



MONDIALI DI NUOTO



Quadarella
e Cecon
d'argento

Petroselli nello Sport

ROMA



Dybala, c'è
la firma:
resta fino al '26

Balzani a pagina 10

LAZIO



Pedro rinnova:
«È questa
la mia famiglia»

Sarzanini a pagina 10

IPER TRISCOUNT Supermercati

OGGI APRE

ORE 9:00

LA ROMANINA CENTRO COMMERCIALE

VIA ENRICO FERRI, 8 RM

LEGGO The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

26 luglio

Mercoledì Anno 23



@opificioprugna Ieri, sulla corriera per Catanzaro, ho tirato fuori un panino con la 'nduja e "L'Iliade" in greco. E Alain Elkann muto!

DILUVI E ROGHI

LE VITTIME

CHIARA, SCOUT UCCISA NEL SONNO DA UN TRONCO

AUTO NEL NUBIFRAGIO FIDANZATI 19ENNI SI SCHIANTANO

CLIMA ESTREMO: 7 MORTI. TEMPESTA D'ACQUA E VENTO IN LOMBARDIA, MILANO IN GINOCCHIO. E IL SUD BRUCIA

Oberto e Severini alle pagine 2 e 3

IPER TRISCOUNT Supermercati

OGGI APRE

LA ROMANINA CENTRO COMMERCIALE

PRESENTATO IL PROGRAMMA



Venezia, sei film italiani e tanti big

De Tommasi a pagina 5

ESCE "CONVERSAZIONI CON ALTRE DONNE"



Lodovini: «Tropo amore, ora cambio»

Uccello a pagina 6

Economicamente



Le scelte Made in Italy

Alberto Mattiacci

Funzioniamo così: al mattino criticiamo il Belpaese e ne decretiamo il declino; di pomeriggio scegliamo prodotti 100% italiani, perché "buoni così non ce n'è"; la sera piangiamo i cervelli in fuga - non prima, però, di aver ricordato l'estate 2021, dove fra Maneskin, Europei di calcio e Olimpiadi, l'Italia sembrava inarrestabile (la battuta era: "se rifacciamo la Seconda Guerra Mondiale, vinciamo pure quella"). Insomma, la serenità di giudizio non sembra proprio essere la prima qualità di noi italiani.

Forse è per queste che talvolta non ci avvediamo di alcuni segnali che la politica (addirittura!) ci manda. Mi riferisco alla scelta dei nomi di due ministri: il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare.

Al di là degli appalti ideologici e del tifo di partito, dovremmo riconoscere che questa scelta segnala l'esistenza di due temi importantissimi per la nostra economia. Da un lato un problema: non siamo autosufficienti in quanto a risorse alimentari. Dall'altro, un'opportunità: siamo bravissimi a fare prodotti che il mondo apprezza.

Posizionare due fra i più importanti dicasteri in questo senso significa fissare precise linee di politica economica: (i) cercare di minimizzare la dipendenza alimentare dalle importazioni - coi tempi che corrono, non mi pare una cattiva idea; (ii) spingere le imprese italiane nel mondo - investendo sui loro brand, costruendo reti globali di vendita, ecc.

Letta in prospettiva, è una scelta saggia.

riproduzione riservata ©

**3 mesi
1 mese di pasti
per chi è in difficoltà**
Marta Rossi

**Basta una firma!
Regaliamoci futuro.**

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
volontà dei Cardinali Martini

Inserisci il Codice Fiscale
della Casa della Carità
nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su
casadellacarita.org/5x1000

**Mercoledì 26 luglio
2023**

ANNO LVI n° 175
1,50 €
Santi Gioacchino
e Anna
genitori della Beata
Vergine Maria

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



**3 mesi
1 mese di pasti
per chi è in difficoltà**
Marta Rossi

**Basta una firma!
Regaliamoci futuro.**

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
volontà dei Cardinali Martini

Inserisci il Codice Fiscale
della Casa della Carità
nella tua dichiarazione dei redditi

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su
casadellacarita.org/5x1000

Editoriale

L'approccio realista sul clima TRANSIZIONE GOVERNATIVA

EUGENIO FATIGANTE

Abituati a dividerci ormai su tutto, rischiamo la partigianeria anche sull'argomento che più di tanti altri richiederebbe di evitare divisioni: perché il cambiamento climatico è una realtà che interessa e accomuna tutti come stiamo vedendo in questi giorni, con un'Italia divisa fra zone tempestate dal maltempo e altre con lavoratori stressati dalle ondate di caldo o città assediate dalle fiamme. Senza polarizzarci tra fazioni parimenti agguerrite come si è visto già sul Covid o sulla guerra, tra apocalittici (spesso di sinistra) e relativisti o "climafreghisti" (in genere vicini al centrodestra), tra chi profetizza imminenti sciagure ancora maggiori e chi fa spallucce, sostenendo che «questi fenomeni ci sono sempre stati nella storia».

In questo campo la politica - che pur, come coacervo di rappresentanze e istanze diverse, inevitabilmente risente di interessi e gruppi di pressione che possono condizionarla - è chiamata a svolgere ora più che mai un ruolo fondamentale. Ruolo che, se sviluppato, può nobilitarla agli occhi dell'opinione pubblica. Cercando di diradare la nebbia, anziché alimentarla. Qualche primo segnale lo si è visto, negli ultimi giorni. Quasi ad aprire una breccia, di fronte all'evidenza dei fenomeni meteorologici, da ministri come Gilberto Pichetto e Nello Musumeci e ieri dal governatore lombardo Attilio Fontana sono giunte parole nuove e il riconoscimento che si tratta di fenomeni «mai visti» finora. Può essere l'inizio anche di una "transizione politica" del governo, che sembra evitare di farsi contagiare dal clima rissoso alimentato in buona parte anche da media e influencer più vicini all'area politica di maggioranza. Mostrando un approccio pragmatico e realista, e non ideologico, che merita di essere valorizzato.

Certamente, praticare il dubbio e andare controcorrente è sempre un esercizio di libertà, che va rispettato e tutelato in quanto tale, senza aderire pedissequamente a tesi e dogmi che vanno per la maggiore. Vale in ogni campo e vale anche davanti alle questioni climatiche. Evitando posizioni estreme generalmente sempre dannose, come quelle di chi si spinge a parlare addirittura (pur solo con un intento provocatorio) di un «reato di negazionismo climatico» e chi si fa beffe dei «gretini», come si dice volendo irridere l'attivista svedese Greta Thunberg e la sua «colpa» di preoccuparsi del futuro dei giovani. Il «sano» dubbio coltivato non deve però sconfinare nemmeno nel sistematico sospetto, quello che alimenta il pensiero che ci sia un dibattito fra opinioni contrapposte nella comunità scientifica sul tema e sulla sua origine antropica legata all'aumento delle emissioni (quando di fatto questo dibattito è minimo, invece) e anche l'illusione che ogni notizia, ogni dato siano manipolati per interessi di parte. Quest'ultima resta una componente che esiste: sull'emergenza climatica affermata o negata ci sono anche posizioni e carriere «costruite», perché dietro ci sono sempre anche soldi e potere. Su tutto deve prevalere però la ricerca dell'interesse supremo, compito appunto della politica, chiamata a comporre i vantaggi di parte nella ricerca effettiva del bene comune. Mistificazioni e disinformazione vanno evitate. A ogni latitudine, perché il clima non conosce confini. Nel 2002 Frank Luntz, all'epoca sondaggista di riferimento dei conservatori americani, convinse i Repubblicani a utilizzare l'espressione «cambiamento climatico» anziché quella di «riscaldamento globale» che portava con sé connotazioni catastrofiche. Quasi 20 anni dopo, nel 2019, Luntz stesso si presentò alla commissione per la crisi climatica del Senato Usa per testimoniare invece che il cambiamento climatico «sta succedendo davvero». Gli escamotage linguistici non reggono davanti alla forza dei fatti. I quali impongono razionalità e serenità di analisi. Senza pregiudizi né negazioni aprioristiche. E nella condivisione degli sforzi con gli altri Paesi mondiali, terreno che va sempre più battuto perché è chiaro che qui servono soluzioni internazionali più che ricette solo domestiche che ci autopenalizzino, anche se dobbiamo fare comunque molto già in casa nostra a livello di maggior tutela dei territori. Anzi, pur senza voler ingolfare ancor più i lavori del nuovo Parlamento «ridotto», davanti al proliferare di commissioni bicamerali forse il pensare a un organismo parlamentare dedicato al dibattito e alla ricerca condivisa di soluzioni per mitigare i fenomeni che affliggono i nostri cieli e le nostre terre non sarebbe poi inutile.

IL FATTO Quattro vittime per i roghi al Sud. Milano flagellata da una tempesta. Giovane scout morta a Brescia

Acqua e fuoco sull'Italia ma sul clima siamo divisi



I danni delle tempeste nel Nord Italia

Cinque morti, dolore e devastazione: si conclude così la "giornata nera" dei fenomeni climatici estremi in Italia. Uragani, trombe d'aria e venti fortissimi che distruggono tutto e la morte di una giovane scout al Nord (Chiara aveva 16 anni e non ha fatto nemmeno in tempo a scappare, quando l'albero si è abbattuto sulla sua tenda, al campo scout nel Bresciano). Incendi, fiamme, evacuazioni, tanto caldo e paura al Sud, dove a pagare il prezzo più caro sono gli anziani e i più fragili. E sul clima (forse) qualcosa sta cambiando e anche esponenti di governo, almeno per le dichiarazioni, sembrano avviarsi verso una nuova narrazione.

Primopiano pagine 2 e 3



Il fuoco che sta divorando il Palermitano

I nostri temi

IL COMMENTO

**Suicidio assistito:
non può essere nel
Servizio sanitario**

GIUSEPPE ANZANI

Gloria si è data la morte, con la premurosa assistenza dei soci Coscioni, e con il farmaco-veleno gentilmente concesso dalla Asl insieme alla macchina per metterlo in corpo.

A pagina 15

LA RETTRICE

**Al Politecnico
impegno per le
pari opportunità**

VIVIANA DALOISO

Tra la bambina che giocava a calcio coi maschi «in un campo scombinato di Ispra» e la prima donna a sedere sulla poltrona di rettrice del Politecnico di Milano in 160 anni di storia dell'ateneo...

A pagina 15

EVENTO Obiettivi parità, inclusione, sostenibilità



Sfida olimpica per Parigi Un anno al via dei Giochi

Castellani, El-Moutawakel, Nicolliello, Zappalà alle pagine 6 e 7

MEDITERRANEO Tajani ad "Avvenire": cooperazione, sviluppo, legalità e umanità

Migranti, "Processo di Roma" E ancora dieci tragiche morti

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani scrive ad Avvenire per presentare il "Processo di Roma", l'ambizioso piano italiano per coinvolgere molti Paesi in un percorso di sviluppo e di governo dell'immigrazione.

Dopo la conferenza su sviluppo e migrazioni e l'intervento al summit della Fao, la premier Meloni incontra la prima ministra del Bangladesh e continua a tessere la tela diplomatica delle in-

tese coi Paesi di partenza dei migranti. Ma la Lega alza il pressing su Palazzo Chigi: pur lodando il «modello Tunisia», i salviniani rimuginano sul crescere degli sbarcati (87mila da gennaio) e caldeggiavano un'ulteriore stretta normativa «con un nuovo decreto immigrazione». Intanto in Africa si continua a morire: 5 vittime nel deserto tra Tunisia e Libia e 5 vittime nell'ennesimo naufragio.

Fassini e Spagnolo nel primopiano alle pagine 4 e 5

POLITICA

**Salario minimo, Meloni apre
Autonomie, adesso si accelera**

Giorgia Meloni apre al confronto sul salario minimo, fra dubbi e qualche ironia («Le opposizioni si accorgono solo ora del problema?»). Rinvio al 25 settembre per la discussione prevista in aula domani alla Camera. Anche Fi annuncia una proposta, basata sulla contrattazione collettiva. Al Senato bagarre su un odg di maggioranza che chiede tempi rapidi per autonomia e presidenzialismo.

Servizi

alle pagine 8 e 9

**A LISBONA
DALL' 1 AGOSTO**

La Gmg più verde scalda però i cuori

A pagina 16. Commento di **Muolo** a pagina 14



GUERRA IN UCRAINA

**Ora è allarme mine
per Zaporizhzhia**

Cardinale a pagina 11

MISSIONE

**L'Amazzonia ricorda
il sacrificio di Ramin**

Annechini a pagina 17

Preistorie

Roberto Mussapi

Richiamo del Nulla

La voce delle Sirene. Circe, la maga incantatrice, gli predice il primo pericolo a cui andrà incontro nel suo viaggio di ritorno verso Itaca: le Sirene, gli esseri magici che appaiono in mare, dalla voce che genera un irresistibile incanto. Ma quell'incanto cancella memoria e identità, trascinerà il navigatore nell'abisso. Ulisse conosce in anticipo quindi il supremo pericolo, il mistero di una voce ammaliante proveniente dal canto di esseri alati, donne e uccelli, che in mare appaiono. Ulisse deve sfuggire a Polifemo e ai Ciclopi, a tanti pericoli; ma altri i veri nemici: il primo di tutti

è un essere mostruoso, in parte donna in parte uccello, che appare su un'isola nel mare baluginante, nelle ore di bonaccia, un essere dal fascino irresistibile il cui canto trascina i naviganti verso l'abisso. «Alle Sirene prima verrai, che gli uomini / stregano tutti, chi le avvicina». Ma fuggi, gli intima e tura con cera gli orecchi ai compagni, e tu, se vuoi ascoltare, fatti legare i piedi e le mani... Ulisse ha affrontato e affronterà mostri, ma ora sa chi è il vero pericolo, del suo e del nostro viaggio nel mare della vita: ascoltare voci che incantano, mentendo, che ci fanno dimenticare noi stessi. Il pericolo mortale non è il mostruoso Polifemo: è il richiamo del Nulla.

Agora

ARCHEOLOGIA

**Gerusalemme: com'era
il Santo Sepolcro
prima di Costantino**

Caffulli a pagina 20

CINEMA

**Al Festival di Venezia
ci sarà poca Hollywood
sei film italiani in gara**

De Luca a pagina 21

MONDIALI DI NUOTO

**Ceccon beffato nel dorso,
ma con Quadarella
rimane astro d'argento**

Nicolliello a pagina 22

In edicola a 4 euro

OLTRE IL TEMPO

Crippa / Dobner / Fofi / Ossola / Tolentino

LUOGHI INFINITI

il **R**iformista



Direttore: **Matteo Renzi**

Mercoledì 26 Luglio 2023 • Anno V numero 146 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

La bandierina del salario minimo

Phil

Metaforicamente è come se Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni ed Angelo Bonelli fossero saliti su un Italo diretto a Foggia, a parlare dei lanzichenecchi del governo.

Di fronte alla proposta della maggioranza (il presidente della commissione lavoro della Camera Walter Rizzetto) e della stessa presidente del Consiglio di aggiornare la discussione all'autunno, i giallorossi rispondono, anche un po' piccati, 'niet', che è un po' come dire, 'la destra non sa neanche chi sia Proust'. Quindi il tema principale dell'estate militante uscirà di scena per qualche mese, la maggioranza è in grado di rinviare la seduta già fissata sul salario minimo domani alla Camera e di congelare la situazione fino al 25 settembre, emendamento soppressivo compreso.

A rigore sembrerebbe un punto a favore del dialogo, eppure il presidente dei senatori Pd sembra offeso: "L'ordine del giorno che presentano sul salario minimo denota il loro dietro-front. Sono passati dall'Urss, dall'assistenzialismo, al salario minimo che fa male al mondo del lavoro, all'odg di oggi che tenta di dire ci 'siamo anche noi, ma non come voi'". Ovvero, nessun rilancio sulla proposta di Giorgia Meloni, "Il 28 si va in Aula e poi vediamo", precisa puntuto Arturo Scotto.

Il sospetto è che il salario minimo sia un'ottima bandierina per le Feste dell'Unità e per i comizi di piazza, e che Pd e 5 stelle non abbiano alcun interesse ad approfondire l'argomento e ad incunarsi in eventuali divisioni della maggioranza, soprattutto tra Forza Italia e Fratelli d'Italia.

Insomma una rievocazione dello slogan sessantottino del 'Vogliamo tutto e subito', che riecheggia anche nelle parole di Nicola Fratoianni: "Non è più il tempo di scappare, si vada in aula e si discuta". È un po' come se il Parlamento fosse una sorta di Hyde Park, e le ragioni della propaganda dovessero prevalere sempre su quelle del compromesso che si può trovare in Aula. Il precedente che torna alla mente è la gestione del celeberrimo ddl Zan, anche se allora il segretario era Enrico Letta, e non Elly Schlein.

Ieri d'altra parte era stato l'economista Carlo Cottarelli sul Corriere della Sera a minare uno dei capisaldi del disegno di legge di Pd, 5 Stelle, Avs, Azione, Più Europa. "C'è un'anomalia in questa proposta che in nessuna legge degli altri Paesi c'è. Ed è l'aver fissato, sia pur in via temporanea e con valori decrescenti, un sussidio alle imprese nel caso sia necessario adeguare il salario per portarlo ai 9 euro l'ora", dice l'ex senatore e conclude: "Non ha senso che lo Stato ci metta dentro i soldi pubblici, non capisco la logica".

Non a caso, uno degli aspetti discutibili della proposta di legge, che hanno spinto Italia Viva a non accodarsi alle altre opposizioni.



PAZZA ESTATE

Sablone, Digiorgio, D'Angelis e Barbieri a pag. 2 e 3

Il **C**aso

CHICO FORTI
STORIA
DI UN UOMO
DIVENUTO FANTASMA

Andrea Ruggieri a pag. 5

Esteri

IL RUOLO DELL'IRAN
TRA POLIZIA MORALE,
MILITARIZZAZIONE
E IL FATTORE ARMI

Lorenzo Vita a pag. 7

Sport

VINCENZO NIBALI
TAORMINA CELEBRA
LA LAUREA
AD HONOREM

Alberto Gaffuri a pag. 15





Italia flagellata da nubifragi e incendi

Il maltempo si abbatte sul nostro Paese con forti venti e piogge torrenziali. Una giovane vittima al Nord. Roghi al Sud: perdono la vita quattro anziani

Luca Sablone

Italia è spaccata in due: i temporali hanno messo a durissima prova diverse città del Nord e hanno provocato anche delle vittime; il Sud invece deve fare i conti con la terra che brucia e che rischia di arrecare ancora più danni. Il nostro Paese, nella morsa di nubifragi e incendi, senza alcun dubbio sta vivendo uno dei momenti più difficili se si considerano gli ultimi decenni. La Protezione civile è già mobilitata, i contatti con il ministro Nello Musumeci (pronto a riferire subito in Aula) sono costanti, lo stato è di allerta per farsi trovare pronti di fronte alle nuove necessità che si paleseranno con il trascorrere delle ore.

Le immagini che arrivano da tutta Italia fanno tornare in auge quanto sia fondamentale agire ai fini della messa in sicurezza dei territori, tema che assume un'importanza ancora maggiore alla luce del contesto climatico che stiamo attraversando. L'emergenza maltempo è il combinato disposto tra temperature molto elevate e il forte vento.

Nella notte a Corteno Golgi, in Vallecambonica nel Bresciano, una 16enne ha perso la vita mentre stava dormendo in tenda: la ragazza, di un gruppo scout di Como, è stata travolta da un albero e ha perso la vita.

In molte città si segnalano dissesti, allagamenti, coperture danneggiate, alberi caduti, frane, improvvise trombe d'aria, grandinate. Nella notte su Milano si è abbattuto in violento nu-

bifragio, con tanto di fulmini e piogge torrenziali che hanno messo in pericolo gli edifici.

Il governatore Attilio Fontana ha formalizzato la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stesso farà Renato Schifani della Sicilia. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Milano per l'apertura dei Mondiali di scherma, si è soffermato a parlare con il presidente della Regione e con il sindaco Giuseppe Sala sulla situazione maltempo. In Veneto piante a terra, pali pericolanti, tetti scoperti: colpite le province di Treviso, Verona, Belluno, Vicenza e Padova. Nel Veronese un paziente è in codice rosso: si tratta di un ragazzo di 16 anni colpito da un ramo a Zimella. In Toscana in sole tre ore si sono registrati 1.400 fulmini; a Sestino (Arezzo) le raffiche hanno toccato i 105 km/h.

Nel frattempo i roghi stanno flagellando il Mezzogiorno - dalla Sicilia alla Sardegna passando per la Calabria - dove la situazione è assai complessa in seguito ai vasti incendi boschivi. Una donna di 88 anni non è riuscita a sopravvivere: da ore si trovava in precarie condizioni di salute, l'autoambulanza non è riuscita a raggiungere la sua abitazione per il grosso rogo divampato nella zona di San Martino delle Scale e alla fine l'anziana non ce l'ha fatta. A Cinisi sono stati trovati due corpi carbonizzati in casa: avrebbero all'incirca 77 e 75 anni. Un uomo di 98 anni è morto a Cardeto, Comune dell'Aspromonte: sarebbe rimasto imprigionato nella sua abitazione circondato dal fuoco.

Due forestali sono stati ricoverati al reparto

Grandi ustioni dell'ospedale Civico di Palermo con ustioni tra il primo e il terzo grado: i due stavano operando su diversi fronti di fuoco. Un operaio di 27 anni è caduto dall'alto mentre stava facendo dei controlli sul tetto di un capannone in provincia di Ferrara: il giovane è stato soccorso e portato via in elicottero.

In circa 20 casi è stato richiesto l'intervento della Flotta aerea dello Stato in supporto delle squadre a terra (nove dalla Sicilia, nove dalla Calabria e una dalla Sardegna). Nel Palermitano è stata una notte di paura: diverse abitazioni sono state evacuate (oltre 100 famiglie) a causa degli incendi e anche per l'aria irrespirabile. Non a caso sono stati rivolti gli appelli a evitare di uscire di casa per il rischio diossina. Nuova allerta per il Monte Morrone, la sacra montagna di Celestino V: un incendio è divampato nella frazione Bagnaturo di Pratola Peligna.

Brucia il Salento: bagnanti e villeggianti sono stati fatti evacuare per le fiamme che hanno interessato case e auto.

Nella zona di Pizzo Sella e della borgata marinara le fiamme sono arrivate a minacciare le case. Il sindaco di Aci Catena, Margherita Ferro, ha implorato l'uso dei canadair per il vasto rogo nella frazione di San Nicolò.

Capacità, collaborazione e mobilitazione unanime sono elementi imprescindibili per far fronte a situazioni tanto complicate. Serviranno risposte rapide, interventi mirati e soluzioni efficaci in grado di porre rimedio alle conseguenze negative scaturite dall'emergenza maltempo.

SULL'AEROPORTO DI CATANIA SCOPPIA IL CAOS LE PAROLE DI URSO DIVENTANO UN CASO



Annarita Digiorgio

Le calamità possono accadere ovunque, ciò che fa la differenza è come vengono gestite. E la cattiva gestione dell'aeroporto di Catania in seguito all'incendio del 16 luglio ha trasformato l'incidente in una vera e propria emergenza nazionale. Senza che per giorni il governo la trattasse come tale.

L'aeroporto di Catania è il quarto d'Italia per numero di passeggeri: 1,3 milioni di viaggiatori al mese, 246 aerei al giorno. Ma soprattutto è l'unico vero mezzo che collega la Sicilia al continente. E da dieci giorni è fermo. Con un ulteriore dramma nel dramma: non ci sono comunicazioni. Migliaia di passeggeri che non sanno se partiranno, dove arriveranno, quando, e da lì come si sposteranno. Una figuraccia colossale del turismo italiano di fronte a tutto il mondo e una lesione al diritto alla mobilità dei cittadini, che non sanno più a chi rivolgersi.

Per questo per una settimana nessuno ne ha parlato. Finché, grazie ai social, i passeggeri esausti hanno iniziato a raccontare le peripezie indegne di un Paese civile. Open to meraviglia! Finché non è intervenuto Adolfo Urso, il ministro che rilascia una intervista a settimana, per ripetere la sua missione dello Stato stratega su ogni dossier: industria del bianco, Lukoil, automotive, telecomunicazioni, materie critiche, chip, Ilva, caro voli e prezzi calmierati dei beni alimentari. E così, senza che nessuno glielo avesse chiesto e senza risolvere nulla, Urso ha inviato una nota stampa criticando tutto e tutti senza proporre alcuna soluzione. Per poi scrivere una lettera, anche quella senza efficacia, alla società aeroporto Catania (Sac) e a Enac. Facendo irritare il presidente Schifani che gli ha risposto piccato. Perché tutto serviva in questo momento tranne che allenatori della nazionale (stratega).

E mentre Giorgia Meloni su Catania tace e Salvini convoca il solito inutile tavolo a babbo morto, continuando a blaterare persino di fronte a questa tragedia di Ponte sullo Stretto (la novità del giorno è che la partenza del cantiere nel 2024 è diventata un "se"), il ministro Crosetto manda militari, tende e strutture per il check-in facendo l'unica cosa utile per riaprire l'aeroporto.

SU MILANO LA TEMPESTA PERFETTA

Si stimano danni da 2 milioni di euro per il commercio milanese e di circa 300.000 per gli operatori dell'ingrosso ortofrutticolo



Marco Barbieri

La straordinaria violenza con cui la crisi climatica si sta abbattendo sul nostro territorio lascia tutti senza parole. Gli eventi climatici estremi stanno diventando sempre più frequenti e intensi. Dall'aumento delle ondate di calore e della siccità, alle tempeste tropicali sempre più potenti, fino alle inondazioni catastrofiche, l'impatto dei cambiamenti climatici si fa sentire a livello globale.

Milano si è trovata nel cuore della notte al centro di una tempesta senza precedenti con venti che soffiavano a 100 km/h. In 10 minuti sono caduti 40mm di acqua su tutta la città. La media mensile a luglio è di 68 mm. I danni materiali ai parchi e al verde, agli edifici pubblici e privati, alle attività e alla mobilità sono ancora da quantificare nel dettaglio, ma cresce la preoccupazione per il meteo e le allerte dei prossimi giorni. Il trasporto pubblico, soprattutto quello di superficie, è rallentato e alcune strade sono chiuse. Da una primissima stima fatta insieme agli operatori commerciali i danni per il commercio milanese si aggirano intorno ai 2 milioni di euro. In pieno spirito ambrosiano però, la città si è svegliata ed è ripartita



I NUMERI

2 Milioni
di Euro

Danni per il
commercio
Milanese

300 Mila
Euro

Ingresso
Ortofrutticolo:
Danni a merce
e strutture

nonostante i numerosi disagi e le difficoltà.

Sono stati danneggiati dehor, ombrelloni, arredi e strutture esterne. Molti imprenditori hanno segnalato allagamenti e danni alla merce in magazzino. I mercati ambulanti di alcuni paesi sono stati sospesi a causa di alberi caduti in prossimità delle aree mercatali e abbiamo registrato problemi su consegne e logistica per via dell'interruzione di alcune strade. Gli operatori dell'ingrosso ortofrutticolo ci hanno segnalato danni per 300.000 euro a merce e strutture.

E poi ci sono i danni all'attrattività della città, le scuole estive, i centri ricreativi e i parchi chiusi per esaminare gli interventi da programmare con maggiore priorità.

Molti musei non hanno aperto per le difficoltà di accesso e in alcuni luoghi simbolo della cultura, come Palazzo Reale e il Castello Sforzesco, si sta facendo una ricognizione per mettere in sicurezza gli ambienti e le opere a rischio, ripristinando le zone allagate. In questa situazione di emergenza è doveroso un plauso alle squadre di emergenza e alle forze dell'ordine che da giorni stanno intervenendo sulle urgenze senza sosta. Il dialogo con il Comune di Milano e i comuni dell'hinterland è costante per segnalare situazioni di criticità e trovare insieme delle possibili soluzioni. Ora bisogna lavorare per contenere i danni e prevenire quelli futuri. Regione Lombardia chiederà lo stato di emergenza al

Governo, quantificando finora i danni in oltre 100 milioni di euro. Il rincorrersi di record climatici negativi è un campanello d'allarme che non possiamo ignorare. Certamente al primo posto c'è la sicurezza delle persone, ma la tempesta della scorsa notte e quelle dei giorni scorsi devono farci riflettere su soluzioni e decisioni più a lungo termine che sappiano conciliare sviluppo e ambiente. Per far fronte a questa emergenza servono sforzi globali, coordinati e sinergici, come avvenuto durante la pandemia del 2020. E su questo punto Milano è da sempre all'avanguardia.

*Segretario generale Confcommercio
Milano, Lodi, Monza e Brianza

ORA UNO SCATTO DI RESPONSABILITÀ UN INVESTIMENTO PER SALVARE VITE



Erasmo D'Angelis

Se non ora, quando? Quanti altri morti bisogna ancora contare? Quanti nubifragi e maxi-grandinate, tornado e trombe d'aria, alluvioni e frane, fuoco assassino devono colpirci trovandoci inermi? All'Italia vulnerabile e strutturalmente indifesa serve un Big Bang operativo. Temporeggiare e galleggiare sono incompatibili con l'accelerazione dei disastri annunciati, di fronte alla cruda verità di essere una penisola dalle fragilità genetiche con un dissesto idrogeologico da record in aree massiccate dall'abusivismo ma densamente abitate.

Il Governo ha il dovere di far ripartire l'impresa della massima sicurezza possibile, non di ripartire con un andamento rassegnato e complice. Ad uno Stato serio, e noi lo siamo nonostante tutto, serve un patto della politica per andare oltre le beghe della politica e le durate dei governi. Serve uno scatto di responsabilità. Fate la cosa più giusta per gli italiani! Riaprite Italia Sicura, chiamatela come volete, ma fate infilare gli stivaloni di gomma ai più preparati tecnici della pubblica amministrazione con competenze su problemi così complessi ma gestibili. Bisogna rimboccarsi le maniche, non cavalcare le emergenze con promesse e annunci che si rivelano combinazioni di cinismo e autolesionismo. Recuperate alla svelta risorse certe e spendibili, partendo dagli 8,3 miliardi ritagliati dal governo Renzi e poi inseriti nel PNRR, e mai spesi. Non sono pochi per un cambio di marcia.

Se serve, a Palazzo Chigi c'è ancora l'unico piano decennale con 10.200 opere e interventi, aggiornatelo, scovate magari anche il portale e riportate la massima trasparenza sul web. Non è spesa ma investimento, che salva vite umane e i bilanci dello Stato. Create una struttura tecnica centralizzata ma replicata per 20 in ogni Regione in grado di poter gestire l'impresa nella massima velocità e trasparenza, senza fermarsi mai.

Solo questo è uno Stato che difende gli italiani! Che non si arrende mai! Se c'è questo, si combatte. Si può riorganizzare tutto e modificare l'andazzo catastrofico, mettendo fine a ritardi, tattiche dilatorie, burocrazie paralizzanti, cavilli da azzecagarbugli, convenienze trasversali, doppezze e furbate. Perché tante catastrofi non sono dovute soltanto ad eventi naturali estremi, ma possono anche essere crimini.

Non servono bacchette magiche, come qualcuno prova sempre a far credere, ma la magia di anni di lavoro duro e costante per contenere i pericoli, per non restare come i peggiori custodi di noi stessi, di ciò che c'è intorno a noi, del nostro passato e del nostro futuro. No, proprio non fa onore alla nostra storia.

L'Emilia Romagna già dimenticata?

Marco Di Maio

Mentre la Camera approva in prima lettura il decreto alluvione, la Romagna è già alle prese con nuove emergenze. Le violente tempeste di pioggia, grandine e vento che hanno colpito il Nord Italia non hanno risparmiato i territori già devastati dall'alluvione del 16-17 maggio. E gli effetti di quel dramma, ad oltre 2 mesi dal disastro, sono ben al di là dall'essere risolti. Negli ultimi giorni sono partiti i primi bonifici di 3mila euro destinati dalla Regione alle famiglie colpite. "Piuttosto che niente, è meglio piuttosto", dice un proverbio dell'antica saggezza dialettale romagnola; ma è chiaro che una somma simile spesso non è sufficiente neppure a preventivare i primi lavori. E in ogni caso sono escluse le imprese, a cui ancora non è arrivato nulla né dalla Regione né dal Governo.

La Camera di Commercio della Romagna è l'unica, finora, che ha dato una mano stanziando complessivamente 2 milioni e mezzo di euro, che significa un contributo di 2500 euro per ciascuna impresa colpita. Un gesto di attenzione, il massimo che un ente come quello camerale può fare; ma chiaramente troppo poco.

E il Governo? Solo una piccola parte delle risorse stanziate dall'Esecutivo potranno essere utilizzate per gli indennizzi, di cui ancora poco si sa su come potranno essere spesi. È un compito che spetterà al commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, assistito dal suo team di collaboratori (che ancora non è completato).

Si aggiungono, poi, i timori legati alle nuove precipitazioni. Pochi dei tanti lavori necessari per la messa in sicurezza del territorio, reso molto vulnerabile

dalle inondazioni, sono partiti. Gli enti territoriali, per fronteggiare l'emergenza e svolgere i lavori di somma urgenza che potevano assegnare da soli, hanno speso oltre 500 milioni di euro. Di fatto hanno svuotato le casse comunali confidando in un celere intervento dello Stato centrale. Che, per ora, non è arrivato.

E poi si attende di capire come si vorrà ricostruire le opere pubbliche e sostenere la ricostruzione di quelle private. "Ricostruiremo tutto come prima", è stato detto nelle prime settimane dopo l'alluvione: meglio di no. Perché infrastrutture e immobili privati in molti casi erano stati studiati, progettati e realizzati secondo criteri, conoscenze e dati di un'epoca che non c'è più. Quei parametri non sono più sostenibili con i cambiamenti climatici che stiamo vivendo.

Un senso di totale isolamento, invece, pervade le popolazioni dei comuni collinari e montani. Le centinaia di frane che hanno reso impraticabili o limitato la circolazione in molte strade, hanno decimato i flussi turistici nei borghi, costretto alcune attività alla chiusura e gettato un'ombra sinistra sul futuro di quelle comunità. Alcune di queste rischiano un rapido spopolamento che sarebbe letale.

Nella Romagna alluvionata, che si sforza di mostrare il suo volto migliore nella stagione estiva, molte sono le nubi, non solo meteorologiche. L'obiettivo fissato dalla premier Meloni, di arrivare al 100% di rimborso per chi ha subito danni, ad oggi sembra un miraggio.



Sangiuliano, Santanchè Santiago, Giorgia non sa più a che santo votarsi

Claudia Fusani

Giorgia vola a Washington e si porta dietro una corona con qualche rosa e tante spine visto che molti dei suoi "santi" le stanno voltando le spalle. L'oceano nel mezzo, il fascino e il prestigio della Casa Bianca aiuteranno a cogliere le prime e mettere da parte le seconde. Che però presenteranno il conto al rientro. Sperando nella tregua delle ferie estive.

Chi più e chi meno. Non c'è dubbio che la ministra Santanchè, il ministro Sangiuliano e l'amico Santiago (Abascal, il leader di Vox) senza tacere di altri dossier come Pnrr, immigrazione e Lega, abbiano cessato di essere "santi" e angeli custodi e siano diventati zavorre con cui dover fare i conti più prima che poi.

Stamani la ministra Santanchè affronterà il voto di sfiducia (Senato, ore 10) sulla base della mozione presentata dai 5 Stelle. "Sfiducia al ministro del turismo, senatrice Daniela Garnero Santanchè" e impegno "a rassegnare le proprie dimissioni perché dalla sua attività imprenditoriale emergono condotte spregiudicate che non possono essere proprie di un ministro" e che "pregiudicano anche l'attività del governo". Non ci saranno sorprese. La ministra è blindata. Ma a tanti, tra i banchi della maggioranza, oggi costerà salvarla. Perché sanno, a cominciare da Meloni, che il dossier Santanchè è foriero di grane. Anche per la stabilità della maggioranza visto il filo rosso che unisce la ministra e il fondatore di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa (che ha i suoi guai familiari ma adesso qui non c'entrano). Il problema sono le inchieste e i sospetti sull'operato e sulle condotte dell'imprenditrice poi diventata ministra. E qui non si tratta di essere garantisti, non c'entra quando è stato notificato l'avviso di garanzia, se l'ha saputo prima la stampa o se i suoi avvocati hanno fatto finta di nulla pur di non sapere. C'entrano, appunto, le condotte e il profilo della manager del network Visibilia e della Ki Group. All'ipotesi di falso va aggiunta quella per bancarotta (due milioni il debito con il fisco; l'Agenzia delle entrate sta valutando il piano di rientro), per aggiotaggio (ruolo e natura del Fondo Negma con sede negli Emirati) e, ultima arrivata in queste ore, l'ipotesi della truffa, aver cioè approfittato della Commissione d'inchiesta sul Covid pur tenendo le persone a lavorare. La ministra



saprà dimostrare le bontà delle proprie condotte. Ma qual è l'opportunità politica di continuare ad affidarle il ministero da cui dipende il 13% del pil italiano? Un ministro azzoppato rischia di indebolire tutta la squadra.

Poi c'è l'amico Santiago, il leader dell'ultra destra spagnola che Giorgia si coltiva da anni immaginando insieme un futuro vincente a Bruxelles. Un'Europa a modo loro, finalmente. Percorsi gemelli quelli di Giorgia e Santiago: lei nel 2012 lascia la Casa della libertà e fonda Fratelli d'Italia; Abascal, due anni dopo, lascia il Partito Popolare e fonda Vox. In questi anni di sono sostenuti da

vicino e da lontano e lei ha mostrato il suo vero volto quando è stata chiamata sul loro palco in trasferta. Solo che lei ce l'ha fatta. Lui l'altra sera ha perso, umiliato rispetto alle attese e ai sondaggi, e addio per sempre al progetto di una maggioranza in Spagna con il Partito popolare e con il Ppe in Europa. Addio, soprattutto, all'idea che il populismo di destra - così come di sinistra - possano avere una seria prospettiva politica. Giorgia e Santiago si sono sentiti domenica sera. Lei ha promesso di non mollarlo. Ma dove andranno adesso i due leader? È una storia con molte variabili e tutta da scrivere. E questo non

era previsto.

Torniamo in casa. Gennaro Sangiuliano, il ministro della Cultura, fedelissimo di Meloni, da sempre un giornalista di riferimento. Qui la faccenda è assai meno grave nei contenuti ma rasenta il ridicolo. Perché il ministro è un gaffeur nato. Inesperienza? Può darsi. Dunque peccati veniali. Che però cominciano ad essere tanti. L'ultimo è di ieri mattina. "La mostra da noi inaugurata agli Uffizi lo scorso 15 giugno insieme al presidente del Senato Ignazio La Russa supera il traguardo dei 300mila visitatori", ha detto ieri. Peccato che la mostra non abbia una biglietteria separata e

sia compresa nel percorso degli Uffizi. Dunque i 300mila sono i visitatori della Galleria. Non della mostra. Nel curriculum di Sangiuliano c'erano già i libri premiati, e quindi selezionati, allo Strega e che però non aveva letto. C'è stata "l'urgenza di avere fiction che non parlino alla sinistra", ad esempio dedicate a Fallaci e a Montanelli. Peccato che Rai Fiction abbia già dedicato ad entrambi due miniserie tv. Per non parlare del treno diretto Roma-Pompei: prima una volta al mese, ora una volta a settimana. Tutte sciocchezze, di per sé. Ma se il web comincia a metterle insieme e fa circolare i Meme del ministro che gestisce il patrimonio culturale tra i più importanti al mondo, anche questo è un problema.

Come lo sono Matteo Salvini e la Lega. Con Meloni sono continue dichiarazioni di pace, amore e lealtà. Ma il leader della Lega annusa l'aria e le difficoltà della premier sul piano interno. E se lei parla quasi soltanto di Piano Mattei per l'Africa, lui ha presentato, davanti ad una platea di industriali e addetti ai lavori, un mega slide show sull'Italia che sarà da qui al 2032: strade, ferrovie, edilizia pubblica di qualità, sicurezza e risparmio idrico contro la siccità, il futuro di grandi città come Milano e Roma. E poi il Ponte sullo Stretto. Infrastrutture, posti di lavoro, pil. Cose di cui la premier non parla da settimane. Forse mesi.



Daniela Santanchè

La ministra del turismo oggi si salverà dalla sfiducia. Ma su di lei restano i sospetti di falso in bancarotta, aggiotaggio e la "miracolosa" vendita di una villa a Forte dei Marmi. È tutto questo compatibile con l'incarico ministeriale?



Il ministro della Cultura

L'ex direttore del Tg2 sta inanellando, dall'inizio dell'incarico, una serie di gaffe. L'ultima ieri: "Il merito dei 300mila ingressi agli Uffizi è della mostra da me inaugurata". Che però non ha biglietteria...



L'amico Santiago Abascal

La sconfitta dell'amico leader di Vox fa saltare i programmi e la strategia per le elezioni Ue. Con chi conviene allearsi adesso, visto lo scarso appeal delle destre?



L'alleato Salvini

Mentre la Premier coltiva, giustamente e con passione, i dossier di politica estera e cerca protezione alla Casa Bianca, le questioni interne sembrano rinviate. O congelate. Ma ci pensa Salvini ad occuparle



La polemica

Né concorrenza né redistribuzione, la destra è assistenzialista

Iuri Maria Prado a pag. 3



Israele

La Corte suprema non potrà annullare atti irragionevoli del governo

Alberto Cisterna a pag. 6



Mostra del cinema

Hollywood non ferma Venezia

Chiara Nicoletti a pag. 8

LA SCELTA DEL GARANTE DEI DETENUTI

LA DESTRA CONTRO RITA BERNARDINI: È TROPPO LIBERALE E DISOBBEDIENTE

Piero Sansonetti



Vuoi lottizzare i consigli di amministrazione delle aziende partecipate dallo Stato? E lottizzare, va bene.

Vuoi lottizzare la Rai dicendo che in fondo è stato sempre così? E lottizzala, anche se certo in questo modo violi il principio del pluralismo. Vuoi lottizzare il Csm e la Corte Costituzionale? Ok, è un modo per rispettare la rappresentanza. Ma le prigioni? Che senso ha lottizzare le prigioni? Nominare il Garante dei diritti dei detenuti è solo un atto di giustizia e di controllo, conta l'esperienza, la passione e la competenza dei candidati. Non può essere un titolo di merito essere dei Fratelli d'Italia o di Forza Italia o di qualche altro gruppo minore della destra. È una follia. Il Garante ha solo il compito ingrato di rendere il meno possibile lontane dai canoni minimi della civiltà le prigioni italiane. Compito arduo assai, visto che l'idea stessa di prigione è di per se lontanissima dai canoni minimi di civiltà. Me lo disse una volta, durante una intervista, una quindicina d'anni fa, un intellettuale liberal americano di grande prestigio: Gore Vidal. Mi disse: "lo sai perché io stento a definire gli Stati Uniti una democrazia? Perché tengono tre milioni di persone in prigione". Vero.

Noi avevamo una persona che meglio di chiunque altro poteva svolgere il ruolo del Garante. Si chiama Rita Bernardini. È una allieva di Marco

Pannella. La sua allieva preferita. È espertissima, conosce palmo a palmo le carceri italiane, è liberale, garantista, coraggiosa, anticonformista, combattente, molto saggia. Infatti Nordio l'aveva convocata per nominarla. Era andato tranquillo, ad occhi chiusi. Poi è arrivato un veto. Non si sa di chi. E il governo ha deciso di lottizzare l'istituto del Garante, togliendo di mezzo gli esperti e scegliendo alcuni giuristi che di carcere non sanno niente. Li ha scelti sulla base della loro fedeltà politica. Ma qui non si gioca una partita di potere, come in Rai. Si gioca una partita di sopravvivenza del popolo carcerario. Diciamo la verità: questa ignominia di eliminare Rita Bernardini, il centrodestra la può fare solo approfittando della morte di Berlusconi. È una vigliaccata.

Angela Stella a pagina 5

GLI OTTANT'ANNI DI MICK JAGGER



E ora diteci che le droghe fanno male...

GRAZIELLA BALESTRIERI A PAGINA 7

L'INTERVISTA

Impariamo da Sánchez

Piero Fassino



Non è il sovranismo la risposta al futuro dell'Europa. È questo il messaggio che arriva dal voto di Madrid. E dovrebbe indurre le forze politiche a una seria riflessione. In primo luogo il Ppe, tentato dal trovare una intesa con la destra. Il voto spagnolo dice che è una strada impervia che metterebbe a rischio tutto ciò che è stato costruito in settant'anni di integrazione europea. Alle forze progressiste e democratiche dice che le destre possono essere arginate con una strategia coraggiosa e una forte unità. È tramontato prima del nascere l'auspicio "governo dei patrioti" perorato da Meloni. La fiamma di Vox si è affievolita. Sta a noi non fare della Spagna un caso isolato. Non posso non comparare la determinazione con cui Sánchez, di fronte a un esito negativo nelle elezioni amministrative, ha scelto di andare al voto. Una scelta coraggiosa assai diversa dall'attitudine della sinistra italiana che, negli ultimi dieci anni, ogni qualvolta si è trovata di fronte a un bivio elettorale lo ha evitato sostenendo governi tecnici e maggioranze anomale che imprigionavano la spinta al cambiamento. Lo ha fatto per responsabilità, ma pagando un prezzo in riduzione di consenso. Sánchez ha dimostrato di saper coniugare il pragmatismo che sempre deve avere un primo ministro, con la forza dei valori e degli ideali della sinistra.



Alle pagine 2 e 3

Sciur padrun dalli belli braghi bianchi

Una vecchia canzone popolare di fine ottocento, cantata dalle mondine di Vercelli, diceva così: "Sciur padrun dalli belli braghi bianchi, fora li palanchi, fora li palanchi..." Tradotto: "Signor padrone dai bei pantaloni bianchi, fuori i soldi". La cantava Gigliola Cinquetti negli anni Settanta. Son passati decenni e ancora dicono di no al salario minimo.

David Romoli



Salvo sorprese, domani, su richiesta della maggioranza, l'aula di Montecitorio rinvierà di due mesi l'esame del salario minimo: se ne riparla a settembre. Anche se nessuno lo ammetterà mai, si tratta di una vittoria dell'opposizione. Governo e mag-

gioranza avrebbero potuto chiudere la partita in una manciata di minuti, con l'emendamento soppressivo e la delega al governo. Avevano anche tutte le intenzioni di farlo, poi Giorgia Meloni, e anche la Lega, si sono resi conto del clamoroso errore. Quello dei salari bassi è un tema troppo universalmente avvertito come urgente per liquidarlo con un colpo di ghigliottina in commissione

Lavoro. Il 70% degli elettori di destra è favorevole alla proposta che Tajani, con incredibile autogol, definisce un provvedimento da Unione sovietica. Meloni ha bisogno di tempo per bocciare la proposta, però mettendo in campo una soluzione alternativa della quale al momento non dispone.

A pagina 4

INTERVISTA A PIERO FASSINO

«SÁNCHEZ CI HA DATO UNA LEZIONE DI CORAGGIO»

«Dopo l'esito negativo delle amministrative, ha scelto subito di andare al voto. La sinistra italiana invece negli ultimi dieci anni ha evitato ogni bivio elettorale sostenendo governi tecnici e maggioranze anomale. Il leader socialista ha saputo coniugare il pragmatismo con la forza degli ideali»

Umberto De Giovannangeli ★

Dal voto spagnolo alla sfida riformista lanciata a Cesena, nel meeting di cui è stato tra i protagonisti. La parola a Piero Fassino.

Il risultato delle elezioni in Spagna. A un'analisi più ponderata, qual è la sua rilevanza politica anche in chiave europea?

Da quel voto viene un messaggio molto forte, a Bruxelles e anche a Roma. Il sovranismo non sfonda e anzi subisce un netto scacco, con Vox che perde il 45% dei suoi seggi. Il Partito popolare di Feijóo, nonostante diventi la prima forza politica, è molto lontano dall'aver ottenuto una maggioranza per governare. Mentre il fronte progressista, Psoc e Sumar, tiene. I socialisti addirittura aumentano in voti e in seggi e Sumar ottiene un risultato molto vicino a quello ottenuto da Podemos nelle precedenti elezioni. E arbitri di questo esito così polarizzato diventano i partiti regionalisti, i quali sono tradizionalmente lontani dal sovranismo nazionalista che li ha sempre osteggiati.

Si vedrà nei prossimi giorni se e come la Spagna riuscirà ad avere un governo. Se Sánchez potrà formare un governo Psoc-Sumar con l'appoggio dei partiti regionalisti e quali azioni metterà in campo il PP per impedirlo, rivendicando le prerogative di primo partito. O se lo stallo di due schieramenti di analoghe dimensioni, ma entrambi minoritari, spingerà a una qualche forma di intesa tra i due principali partiti.

In ogni caso è un esito molto importante perché tra meno di dieci mesi si voterà per il Parlamento europeo e prim'ancora ci sono due voti delicati in Olanda e Polonia. Il messaggio di Madrid è che la risposta al futuro dell'Europa non è il sovranismo. E questo dovrebbe indurre le forze politiche a una seria riflessione.

Chi dovrebbe riflettere?

In primo luogo il Ppe, tentato dal trovare una intesa con la destra. Il voto spagnolo dice che è una strada impervia che metterebbe a rischio tutto ciò che è stato costruito in settant'anni di integrazione europea.

Per altro verso, il voto spagnolo dice alle forze progressiste e democratiche che le destre possono essere contrastate e arginate con una strategia coraggiosa e una forte unità. Mi lasci dirlo con una battuta: in Spagna è tramontato prima del nascere l'auspicato "governo dei patrioti" perorato da Giorgia Meloni. La fiamma di Vox si è molto affievolita. Sta a noi non fare della Spagna un caso isolato.

Il voto spagnolo non dice anche alla sinistra italiana, al Pd, che si può vincere e governare con un



Piero Fassino

riformismo forte che sia altro da una torsione moderata piegata su una gestione, sia pure oculata, dell'esistente?

La dinamica spagnola dice che quando vieni sfidato, la sfida la devi accettare e combatterla. Non posso non comparare la determinazione con cui Sánchez, di fronte a un esito elettorale negativo nelle elezioni amministrative, ha scelto di andare al voto. Una scelta coraggiosa assai diversa dall'attitudine della sinistra italiana degli ultimi dieci anni...

Quale attitudine?

Ogni qualvolta la sinistra italiana si è trovata di fronte a un bivio elettorale, lo ha evitato sostenendo governi tecnici e maggioranze anomale che imprigionavano la spinta al cambiamento. Certo, lo ha fatto per responsabilità, ma pagando un prezzo in riduzione di consenso. Penso che Sánchez abbia dimostrato di essere un leader capace di coniugare il pragmatismo che sempre deve avere un primo ministro, con la forza dei valori e degli ideali della sinistra. Mi pare che l'elettorato spagnolo lo abbia compreso e premiato.

Per venire all'Italia e al Pd. La sfida riformista è anche il senso politico di fondo della convention di

Cesena promossa da Bonaccini e di cui lei è stato tra i protagonisti?

Cesena è stato il primo passo della costruzione di un'area riformista che vuole unire tutte e tutti quelli che nel Partito Democratico si riconoscono

“**Il meeting di Cesena è stato il primo passo per la costruzione di un'area riformista. Riformismo non vuol dire moderatismo**”

nel riformismo come una strategia che esprima cultura di governo e capacità innovativa e di trasformazione. Mitterrand usava spesso una frase che può sembrare tautologica ma non lo è: "una politica di sinistra non è una

politica di destra" volendo dire che il riformismo non coincide con il moderatismo. Il riformismo è la capacità di coniugare la concretezza pragmatica dell'agire quotidiano, la sua gradualità, la sua processualità, con un orizzonte chiaro nei valori, negli ideali, negli obiettivi. In questa chiave, a Cesena abbiamo compiuto il primo passo per formare un'area politico-culturale riformista che contribuisca a rilanciare il Partito Democratico come centrale nel sistema politico italiano. Non sarà un percorso né semplice, né breve. Sappiamo tutti che in questi anni la politica ha conosciuto una crisi profonda, soprattutto l'ha conosciuto il rapporto tra i cittadini e i partiti e le organizzazioni di rappresentanza sociali. Se vogliamo restituire al Paese una prospettiva, occorre partire da due dati...

Vale a dire?

Negli ultimi quindici anni abbiamo avuto prima la crisi economica, 2008-2015, poi il Covid e oggi una guerra alle porte di casa. Un lungo tunnel di criticità che ha suscitato e suscita in una parte larga di cittadini ansie, angoscia, inquietudine. Cittadini che s'interrogano sul loro futuro e si sentono meno padroni del loro destino. E questo si è riflesso negli atteggiamenti elettorali. Non solo è diminuita la quantità di gente che è andata a votare, ma anche tra quelli che hanno

scelto di votare, si è prodotta una "migrazione" che, tra il 2013 e il 2022, ha visto un terzo degli elettori cambiare voto ad ogni elezione. 25% al Movimento5stelle nel 2013, il 40% al Pd nel 2014, 32% ai 5Stelle nel 2018, 34% alla Lega di Salvini nel 2019, 28-29% a Fratelli d'Italia della Meloni nel 2022. Una continua migrazione elettorale che manifesta una forte domanda di rassicurazione, soprattutto in quanti vivono la propria condizione a rischio. Ma la rassicurazione chi la chiede, la vuole subito. È come quando scopri di avere una malattia: vai da un medico, ma se non ti rassicura, ne cerchi subito un altro. Lo stesso accade in politica: se la rassicurazione non viene subito, cambio il destinatario. E anche la Meloni è e sarà esposta a questa domanda e adesso dovrà dimostrare di essere capace di soddisfarla. Da questa condizione d'inquietudine della società, che suscita una irrisolta domanda di rassicurazione, devono muovere il Pd e l'insieme delle forze progressiste. Quelle domande interrogano anche noi. E per raccogliercle dobbiamo aprirci e di cambiare tutto ciò che occorre cambiare, sapendo che un nuovo secolo non si gestisce con le politiche del secolo precedente. Tutto è cambiato attorno a noi e cambia con una velocità rapidissima.

CONTINUA A PAGINA 3

IL CORPORATIVISMO CLASSISTA ANCORA ERODE

SEGUE DA PAGINA 2

Su quali terreni agire con una "radicalità riformista"?

Pensiamo al tema del lavoro. Siamo abituati a ragionare da tempo di una società dei lavori. Ma questa società nei prossimi anni cambierà ancora di più con l'applicazione, sempre più massiccia e invasiva, dell'intelligenza artificiale e delle sue tecnologie.

Pensiamo al tema del reddito. Giustamente ci stiamo battendo per garantire un salario minimo a 3 milioni di lavoratori che sono sottopagati. Però dobbiamo essere consapevoli che il tema del reddito investe una platea ancora più ampia di lavoratrici e lavoratori. Sulla base dei dati Istat, l'80% dei lavoratori italiani a tempo indeterminato, ha un salario netto mensile che sta in una forchetta 1200-1600 euro. E l'80% dei lavoratori a tempo determinato, che sono quasi tutti giovani, ha un salario netto mensile tra 700 e 900 euro. C'è un gigantesco problema di redistribuzione della ricchezza e torna ad essere centrale il tema della politica dei redditi.

Il "riformismo forte" di cui parla, e che dovrebbe diventare patrimonio politico-culturale di tutto il PD, come dovrebbe aggredire una gigantesca politica di redistribuzione della ricchezza?

Con una strategia che agisca sia sui salari nominali, sia sul terreno contrattuale, sia sulla fiscalità. A questo si aggiungono altre sfide altrettanto decisive.

Ad esempio?

L'Italia come tutta l'Europa è in decremento demografico. Di qui alla fine del secolo in nostro Paese avrà 6-7 milioni di abitanti in meno. Se vuole mantenere la prosperità di oggi, l'Italia ha bisogno di un contributo demografico aggiuntivo che può venire solo dalle migrazioni. Come si gestisce questo tema al di là dell'accoglienza? È la sfida dell'integrazione, dei diritti di cittadinanza, della costruzione di una società multietnica vera. Altro tema dirimente è quello dell'autonomia. Un conto è contrastare il progetto Calderoli che accrescerebbe le sperequazioni tra Regioni. Ma non qualsiasi forma di autonomia è un danno. Bisognerebbe ricordarsi che abbiamo già 5 regioni in Italia a statuto speciale che vivono in autonomia differenziata da decenni. E che l'autonomia dei poteri locali e regionali è stata sempre una battaglia della sinistra. Le Regioni nacquero e furono istituite con una forte iniziativa della sinistra. Il titolo quinto della Costituzione fu fatto da un governo di centrosinistra. Ovviamente si può modificarlo, correggerlo, integrarlo, migliorarlo, resta però il fatto che l'autonomia è un nostro valore. Non è che adesso riscopriamo che è meglio il centralismo statale. E ancora: Covid ci ha dimostrato che la spesa sanitaria non può essere subordinata al solo equilibrio di bilancio. È una società sempre più segnata da tecnologia impone un forte investimento nella formazione a tutti i livelli.

“

Va bene contrastare il progetto di Calderoli, ma l'autonomia è un nostro valore. O pensiamo che sia meglio il centralismo statale?

”

Ho indicato alcuni temi di un'agenda riformista che tutti ruotano intorno alla visione di una società giusta che non lascia indietro nessuno e offre a ciascuno la possibilità di perseguire le proprie aspirazioni. A Cesena abbiamo voluto dare un contributo al PD su questo fronte. L'area politico-culturale che è nata a Cesena non è la semplice prosecuzione di una mozione congressuale, né una corrente nel senso deteriore che ha assunto questo termine negli ultimi anni, cioè uno strumento per contrattare candidature o posti. Non c'è interesse questo. C'è interesse invece mettere in campo una elaborazione politico-culturale che contribuisca a definire il profilo del PD e a renderlo credibile agli occhi di una platea molto vasta di cittadini. Perché per governare devi porti l'obiettivo di un consenso largo. E una piattaforma riformista è anche il terreno più fertile per costruire le convergenze e le alleanze necessarie per ricostruire

centrosinistra vincente e ambire alla guida del Paese.



Pedro Sánchez



Giorgia Meloni

Né concorrenza né redistribuzione, la destra italiana è assistenzialista

Questo governo concepisce l'azione pubblica come strumento di tutela di una socialità selettiva, non molto diversamente rispetto al socialismo fascista. Meriterebbe di essere avversato, anche dai liberali se esistessero

Iuri Maria Prado ★

Centocinquant'anni di banalissima letteratura e pratica economica non hanno spiegato alla destra di governo che ci sono due modi con cui si tenta di rimediare alla scarsità di ricchezza che affligge innanzitutto i più bisognosi: far sì che sia prodotta più ricchezza, sicché la quota supplementare ridondi in favore di chi ne ha meno, o redistribuire quella che c'è. Non importa discutere qui quale sia il modo più efficace: importa osservare che questa destra, nelle soluzioni di cui sinora ha dato prova e in quelle fumose e vaghe che prospetta, dimostra di non aver scelto e di non voler scegliere né un modo né l'altro, e piuttosto fa ricorso a un modulo di sostanziale corporativismo classista. Quello che denuncia il "pizzo di Stato" non per risolvere un problema effettivo del sistema economico italiano, fondato su una diffusissima economia nera che non cessa di essere patologico solo perché sostie-

ne attività altrimenti impossibili, ma per perpetuarlo onde ottenerne il favore elettorale. Il sostanziale corporativismo classista che, ancora, erode bensì i margini del reddito di cittadinanza, ma senza offrire soluzioni alternative e soprattutto lasciando intonsa l'enorme somma di privilegi accreditata in favore di realtà altrettanto disfunzionali ma ormai socialmente accettate: per capirsi, il padroncino verso le cui disinvolture è bene chiudere un occhio perché rimetterlo sulla riga della legalità di un sistema economicamente sostenibile suppone un impegno più grave e meno capace di consenso rispetto al proclama contro il furbetto da divano.

Un governo che scegliesse - come questo governo sta scegliendo - di non assediare e anzi di tutelare i bastioni anti-concorrenziali e protezionisti cui sui ancora si regge l'economia italiana, avrebbe almeno un pizzico di dignità politica se non si rivolgesse - come invece questo governo si sta rivolgendo - alla cura puramente conservatrice dei diffusi privilegi di classe che prov-

visoramente, a non si sa ancora per quanto, sopravvivono alla crisi. Identicamente statalista, la destra di governo concepisce l'azione pubblica come strumento di tutela di una socialità selettiva, non molto diversamente rispetto al socialismo fascista che tutelava bensì "il lavoro" ma senza toccare la rendita di classe e parassitaria che, non a caso, si sarebbe perpetuata nel corso repubblicano sotto le insegne nominalmente diverse degli ordini professionali, delle associazioni di categoria, del mandarino burocratico e, soprattutto, delle signorie imprenditoriali colluse con il potere pubblico cui finivano per cedere il 45% di un dominio spartitorio e di libera grasazione delle classi lavoratrici. Un governo liberista, ma anche solo liberale, sarebbe legittimamente avversato dalle opposizioni. Solo che non è questo governo. Il quale meriterebbe di essere avversato - non solo dalle opposizioni, ma anche dai liberali, se esistessero - perché tira a conservare ciò che di peggio ha questo Paese, ciò che più lo consegna al declino.

VERSO IL RINVIO A SETTEMBRE DELLA DISCUSSIONE



Elly Schlein

SALARIO MINIMO, UN PUNTO PER SCHLEIN

La destra avrebbe potuto chiudere la partita in pochi minuti approvando l'emendamento soppressivo della pdl delle opposizioni, ma il 70% dei suoi elettori è favorevole alla misura. Domani l'arrivo in aula, poi il governo chiederà la sospensiva

David Romoli



Salvo sorprese, domani, su richiesta della maggioranza, l'aula di Montecitorio rinvierà di due mesi l'esame del salario minimo: se ne parlerà a settembre, probabilmente intorno al 25. Anche se nessuno lo ammetterà mai, si tratta di una vittoria dell'opposizione. Governo e maggioranza avrebbero potuto chiudere la partita in una manciata di minuti, con l'emendamento soppressivo e la delega al governo. Avevano anche tutte le intenzioni di farlo, poi Giorgia Meloni, e anche la Lega, si sono resi conto del clamoroso errore. Quello dei salari bassi è un tema troppo universalmente avvertito come urgente per liquidarlo con un colpo di ghigliottina in commissione Lavoro. Il 70% degli elettori di destra è favorevole alla proposta che Tajani, con incredibile autogol, definisce un provvedimento da Unione sovietica. Fuori da quel perimetro elettorale il consenso è ovviamente anche più vasto. La premier ha capito in extremis di non poter passare per chi affossa sbrigativamente una richiesta giusta e necessaria per la stragrande maggioranza degli elettori. La proposta di rinviare tutto per cer-

care un punto d'accordo deriva da questa tardiva scoperta.

In una lunga intervista, la premier ha provato a rivolgere l'arma contro l'opposizione: "Dopo dieci anni al governo scoprono solo ora che salari e precariato sono un problema e ne addossano la responsabilità a un governo in carica da 9 mesi". Giusto ma insignificante come spiegazione del no alla proposta dell'opposizione. Nel merito la premier ripete le sue motivazioni, molto meno peregrine e assurde di quelle del vicepremier Tajani: "Il salario minimo funziona bene come slogan per aria ma non è neppure sufficiente per spiegare la scelta di affossare la proposta invece che perfezionarla in modo da ovviare al rischio.

Per camuffare la retromarcia Meloni si appiglia all'atteggiamento di Calenda e di Azione, molto meno rigidi del resto dell'opposizione: "C'è una parte dell'opposizione molto responsabile, seria

e garbata che chiede un confronto e quando c'è un'opposizione non pregiudiziale è giusto dare un segnale di confronto". In parte è un tentativo di dividere il fronte

“

Meloni non può passare chi affossa sbrigativamente una richiesta così popolare tra gli elettori. Ha bisogno di una alternativa

”

dell'opposizione e Calenda, ossessionato dal timore di apparire troppo di sinistra, è prontissimo a coglierlo. Ma in parte ben maggiore è un alibi abbracciato

all'ultimo momento per spiegare e motivare la mezza retromarcia senza farla apparire come tale. La realtà è che Meloni ha bisogno di tempo per bocciare la proposta, però mettendo in campo una soluzione alternativa della quale al momento non dispone.

Pd, 5S e Avs, consapevoli di aver messo il governo in una difficoltà che rischia di erodere il consenso di cui gode, non mollano la presa. "Come si possa definire 'slogan' la condizione di 3 mln e mezzo di lavoratori poveri non lo capisco. Noi siamo disponibili al confronto sul merito ma servono atti concreti e chiediamo il ritiro dell'emendamento soppressivo", incalza Elly Schlein. Il ritiro non ci sarà. In compenso il governo eviterà di mettere ai voti l'emendamento che chiuderebbe brutalmente la partita. Domani il testo arriverà in aula, sarà discusso per alcune ore, l'opposizione sfrutterà l'occasione per affondare ancor di più la lama, poi il governo chiederà la sospensiva e se ne riparerà a settembre.

Parlare della fine di settembre, però, significa chiarire da subito che il nodo del salario minimo sarà discusso contestualmente alla legge di bilancio. Meloni mira a sfruttare l'intreccio per avanzare una proposta alternativa a quella

dell'opposizione ma in ogni caso il problema del salario non potrà essere silenziato e a questo punto non lo permetterebbe neppure la Cgil che pure, avendo firmato un terzo dei contratti al di sotto dei 9 euro e essendosi opposta nella scorsa legislatura a qualsiasi proposta di salario minimo, qualche responsabilità pesante ce l'ha. Ora tuttavia è pronta allo sciopero generale.

Sarebbe senza dubbio un esercizio di fantasia complottista immaginare che la destra voglia forzare sulla propria agenda di riforme, il presidenzialismo e l'autonomia differenziata, proprio per distogliere l'attenzione dai fronti che vedono il governo in maggior difficoltà a partire proprio dal salario minimo. Se ieri i capigruppo di maggioranza al Senato hanno presentato a sorpresa un odg che chiede appunto di stringere i tempi sulla riforma costituzionale cara a Fdi e sull'autonomia differenziata reclamata dalla Lega è per una quantità di ragioni, a partire dai reciproci interessi dei due principali partiti della maggioranza in vista delle prossime europee. Ma almeno un pensiero sull'opportunità di mettere in primo piano qualcosa di diverso dai problemi materiali degli italiani è facile che ci sia scappato davvero.



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 204
ITALIA
Sped. in A.P. 01053/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA



Mercoledì 26 Luglio 2023 • S. Gioacchino e Anna

IL GIORNALE DEL MESSAGGERO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Torna la Mostra L'America c'è anche senza star ma Venezia 80 parla italiano
Satta a pag. 21



Quadarella, Cecon e Santucci
Nuoto e scherma, per gli azzurri giornata d'argento
Arcobelli e Mei nello Sport



Castellanos-gol Lazio, colpo Sow sarà lui il regista
Caos sulla firma di Luis Alberto
Abbate nello Sport

Nuovi equilibri
L'asse tra Cina e Usa e il ruolo dell'Europa
Francesco Grillo

«Il mondo è grande abbastanza per la Cina e gli Stati Uniti». Il buon senso delle parole pronunciate a Pechino da Janet Yellen, sottosegretario al Tesoro dell'amministrazione guidata da Joe Biden, si scontra con le teorie complottiste di chi, invece, crede che dei due giganti dell'economia mondiale ne potrà restare in piedi solo uno (come in un film di qualche anno fa). Giganti destinati, secondo tali sofisticati "intellettuali", ad uno scontro finale che verrebbe preceduto da un lungo congelamento dei rapporti commerciali che porterebbe alla fine di quel fastidioso fenomeno chiamato globalizzazione. L'arrivo a Pechino, nel giro di un mese, di ben tre delle più importanti figure del governo federale (la Yellen, appunto, ma anche di Antony Blinken, ministro degli Esteri, e di John Kerry che è l'" inviato speciale " sul cambiamento climatico) segna la fine delle chiacchiere: pragmaticamente Washington ammette che questo mondo non si può permettere una nuova guerra fredda.

È, indubbiamente, la Cina - e non la Russia - la potenza che contende agli Stati Uniti il ruolo di Paese guida nel ventunesimo secolo. La Cina è già la più grande potenza economica del mondo se consideriamo il Prodotto Interno Lordo per il potere d'acquisto: di un quarto più grande degli Stati Uniti. Ma è, soprattutto, sul piano più importante - quello delle tecnologie - e, anzi, su quello dell'assorbimento delle tecnologie in una società, che la Cina sta facendo il sorpasso.

Continua a pag. 10

Lombardia, Sicilia e Puglia sconvolte da fuoco, vento e grandine. Sette vittime, chiesto lo stato d'emergenza



Roghi e bufere, Italia divisa

Chiara aveva 16 anni
Travolta da un albero morte al campo scout
Mauro Evangelisti
Uccisa da un albero che si è schiantato sulla tenda di un camposcout dove dormiva. Aveva 16 anni. *A pag. 3*

Indaga l'Antimafia
Le cosche dietro gli incendi dolosi
Valeria Di Corrado
Una vera e propria «industria del fuoco» dietro agli incendi che devastano l'Italia. *A pag. 4*

Il rogo a Segesta, in Sicilia. Sotto maltempo a Monza. Arcovio, Lo Verso e Mangani alle pag. 2, 3 e 4

Autonomia, frenata sui Lep

►Ordine del giorno della maggioranza: approvazione senza servizi minimi per il Sud
►Il Fondo Monetario: «Il Pil italiano sale ancora, Roma meglio di Berlino e Parigi»

ROMA Autonomia, ordine del giorno della maggioranza in Senato per velocizzare i tempi: approvazione senza Lep, dunque senza definire i servizi minimi per il Sud. Il ministro delle riforme Roberto Calderoli: «Non possiamo fermare la legge per definire i diritti». Ed è polemica. Intanto, il Fondo Monetario: «Il Pil italiano sale ancora, Roma meglio di Berlino e Parigi». Per il 2023 stima rialzata al +1,1% grazie alla spinta di servizi e turismo.

Bassi, Cifoni e Mautone
alle pag. 5 e 7

Intervista all'ad: «È una scelta aziendale»
Sergio: «Saviano non è in palinsesto La Rai punta su Roma e sul digitale»
Mario Ajello
«Saviano non è in palinsesto. Roma rimarrà centrale e investiamo sul digitale». Così l'amministratore delegato della Rai Roberto Sergio in una intervista a *Il Messaggero*. «Solo scelte di merito. Non mi faccio condizionare dalla politica». E ancora: «De Girolamo al posto di Berlinguer. Giletti da noi? Vedremo quando si libera».
A pag. 8

Prezzi aumentati: stangata sulle famiglie
Caro centri estivi: 2 mila euro al mese Piano per aprire le scuole d'estate
ROMA Cara estate, quanto mi costi. A gravare sulle famiglie anche l'organizzazione delle giornate dei bambini quando la scuola è ormai chiusa. Ci si rivolge al centro estivo ma la spesa non è alla portata di tutti.
Anzi, si arriva a spendere anche oltre 2 mila euro. Poche le strutture, la maggior parte affidate ai privati. Il ministro Valditara pensa a scuole aperte d'estate con attività per i ragazzi.
Loiacono a pag. 11

Perugia, l'inchiesta
Stupro in piscina, indagati due ragazzi

PERUGIA Stupro in piscina, sono stati individuati e iscritti nel registro degli indagati due giovani ritenuti i responsabili della violenza di gruppo consumata su due ragazze di 19 e 24 anni, fabrianesi, nella notte tra martedì e mercoledì in una piscina a Ponte San Giovanni. Si tratta di un 20enne italiano nato a Perugia e residente e di un 23enne egiziano. Decisive per la svolta nell'inchiesta le telecamere di videosorveglianza della piscina.
Prezzi a pag. 33

ITALO TI PORTA OGNI GIORNO IN SICILIA
Raggiungi Palermo, Catania, Agrigento, Taormina, le isole Eolie e altre splendide destinazioni grazie alle connessioni con **Itabus**

italo is magic
Val su [italotreno.it](https://www.italotreno.it)

Il Segno di LUCA
LA VERGINE FAVORITA
La Luna particolarmente favorevole ti consente di uscire da un atteggiamento di contrapposizione inutilmente rigido. Improvvisamente scopri i vantaggi di un atteggiamento elastico e disponibile, che ti rende flessibile, libero dalle prigioni mentali che tu sei particolarmente abile a costruirti. Grazie a questa disposizione d'animo, l'amore si guadagna più spazio nella tua vita e questo poi ha effetti concreti su tutto il resto. **MANTRA DEL GIORNO** Il sorriso cambia il tono di voce.
© ANTONIO DI GIOIA
L'oroscopo a pag. 10

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Roma 1983. Lo sculetto del cuore* • € 6,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Mercoledì 26
Luglio 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana
Il nuovo proprietario delle Fere
Nicola Guida: «Il mio calcio è senza eccessi»
Grassi nello Sport



Boece
Gilda Franceschini sul tetto d'Europa
Granelli nello Sport

Perugia
Il Grifo al Tar contro la Federcalcio
«Ecco tutte le bugie del Lecco per stare in B»
Ferroni nello Sport



Terni, bambino rischia la vita dopo il morso del ragno violino

► Era in vacanza, la corsa dei genitori in ospedale

TERNI In vacanza con i genitori viene punto da un ragno violino e rischia di morire. Ragazzino salvato dalla tempestività delle cure. È successo nelle campagne vicine a Terni. Il ragno violino nei giorni scorsi ha morso ad un braccio un minore che si trovava con la famiglia in vacanza in una località dell'immediata periferia della città.

Giangiuli a pag. 42

Perugia, operazioni di polizia e carabinieri

Droga, scattano nove arresti. Sequestri per oltre 60 chili

PERUGIA In due distinte operazioni di polizia e carabinieri sono state arrestate per droga nove persone e sequestrato più di 60 chili di stupefacente. La squadra mobile ha fatto scattare le manette ai polsi di otto persone tra Perugia e Castiglionone del Lago per un traffico di hashish partito dalla Spagna. I carabinieri hanno arrestato un albanese di vent'anni, appena arrivato in città, trovato con due chili di hashish e due di cocaina.

Beretta e Camirri a pag. 34

Bocciati ricorsi contro il piano anti sprechi



Farmaci, la Regione batte al Tar le industrie

Un farmacista cerca un medicinale negli scaffali di una farmacia. Battaglia al Tar sul piano risparmi della Regione

Luca Benedetti

Il piano anti sprechi in sanità della giunta Teset, adesso ha anche il bollino blu del Tar. L'operazione risparmi sui farmaci che aveva come obiettivo di recuperare spese eccessive (una malattia cronica della sanità regionale) per le prescrizioni per 7 milioni di euro sia dei medici ospedalieri che di famiglia,

non viola i «Livelli Essenziali di Assistenza» essendo l'obiettivo primario della delibera in esame quello di garantire qualità ed equità nell'accesso alle cure. È il succo di una delle tre sentenze in cui il collegio del Tar ha respinto il ricorso di tre case farmaceutiche contro la delibera della giunta regionale per i tetti di spesa della farmaceutica.

A pag. 30

Todi, la storia
Dopo 29 anni le chiedono di pagare una tassa

TODI Quando la burocrazia va in tilt un cittadino, in questo caso una cittadina, entra in un girone infernale senza uscita. Succede che l'esproprio di un terreno fatto nel 1994 su ordinanza dell'allora commissario prefettizio che aveva sostituito il sindaco, non sia stato registrato a dovere dal Comune e così il Consorzio di Bonifica ha mandato il conto di 29 anni di tassa arretrata alla signora che non ha mai pagato convinto che il proprietario del terreno fosse il Comune.

Foglietti a pag. 35

Il dibattito
Genovese: «L'Umbria è già il cuore culturale dell'Italia»



Paolo Genovese
Rellucci a pag. 37

Violentate dal branco nel party in piscina, ci sono i primi indagati

► Perugia, nei guai due ragazzi di 20 e 23 anni. La svolta con i video delle telecamere di sorveglianza

Talita Frezzi

Sono stati iscritti nel registro degli indagati due giovani ritenuti i responsabili della violenza di gruppo consumata su due ragazze di 19 e 24 anni, fribanesi, nella notte tra martedì e mercoledì in una piscina a Ponte San Giovanni. Si tratta di un 20enne italiano nato a Perugia e residente e di un 23enne egiziano. La svolta anche grazie dalle telecamere di sicurezza della piscina.

A pag. 33

Terni, l'intervento dell'assessore

Viveva su una panchina, il Comune salva una giovane donna disabile

TERNI Il suo sogno, una volta che sarà guarita, è quello di tornare in Nigeria. In città la giovane africana la conoscono tutti. Per anni la sua "casa" è stata la panchina di via della Bardesca, di fronte alla sede della Ternana calcio. Con le sue povere cose infilte in due buste della spesa ha sfidato il gelo dell'inverno e le torride temperature estive. Fino ad ora ha sempre rifiutato di farsi aiutare. Ogni volta che arrivavano le forze dell'ordine lei raccoglieva le sue cose e si allontanava.

Gigli a pag. 41

Lugnano in Teverina
Necropoli dei bimbi
gli Stati Uniti
finanziano un film



TERNI Via alle riprese sulla villa di Foggio Gramignano. Un film documentario finanziato dal professor David Soren, l'archeologo americano.

Tomassini a pag. 43

Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com

COOPUMBRIACASA

IN VENDITA
Appartamenti di alta qualità al prezzo più conveniente del mercato!

BONUS PRIMA CASA GIOVANI UNDER 36

SCADENZA PROROGATA al 31 DICEMBRE 2023

075 500 2816 348 810 7648
www.umbriacasa.it

IL GIORNALE DEGLI AGNELLI SI SMENTISCE DA SOLO, PERÒ NON LO SA GLI SCIACCALLI DEI NUBIFRAGI

A «Repubblica» aspettavano solo una bufera per attaccare «La Verità» ● Così ci accusano di negazionismo e vogliono tapparci la bocca ● In realtà noi mettiamo solo in dubbio i rimedi demenziali che ci impongono ● Così come fanno fior di scienziati, tra cui il premio Nobel per la fisica ● Ma lo nascondono, perché contrasta con gli interessi dei loro padroni

di MAURIZIO BELPIETRO



■ A Repubblica non vedevano l'ora che arrivasse una bella bufera per poterci attaccare e accusare di negazionismo climatico. Dunque, la tempesta che l'altra notte ha colpito Milano, con sradicamento di alberi e vento oltre i cento chilometri orari, ha offerto l'occasione che cercavano per processarci e, ovviamente, condannarci per abuso di credulità popolare. Del resto, è questo ciò che a sinistra cercano: poter mettere il bavaglio a chi non la pensa come loro e a chi obietta alla loro certezze. Ezio Mauro lo ha spiegato bene: i dubbi sono contro la ragione che, *ça va sans dire*, sta dalla loro parte. Se però qualcuno (...)

segue a pagina 3



Tempesta a Milano e in Lombardia, grandine a Nordest: danni e vittime Roghi (dolosì?) al Sud, quattro morti

FABIO AMENDOLARA e PATRIZIA FLODER REITTER alle pagine 2 e 5

«TURISMO A RISCHIO»

Pure Bloomberg fa terrorismo sulle vacanze nel Meridione

di GIORGIO GANDOLA



■ Autocombustione. Bruciano i boschi, ma anche i cervelli e i 2.000 miliardi del turismo mediterraneo. Tutti insieme, un immenso falò di intelligenze e di denaro, da Rodi alla fontana di Trevi, dove il garrulo ministro tedesco in versione Anita Ekberg ha trovato finalmente refrigerio nell'Italia rosso fuoco. (...)

segue a pagina 5

DIBATTITO FOLLE

Chi scomoda l'Apocalisse impedisce le vere soluzioni

di CLAUDIO ANTONELLI



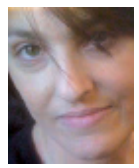
■ Anche chi critica apertamente il Green new deal e il piano di transizione ecologica Ue a impronta socialista viene tacciato di negazionismo climatico. L'assioma è semplice: nessuna posizione può contrapporsi alla narrazione green. Il solo farlo - per gli ecoguerrieri - significa depotenziare il messaggio e instillare nelle persone il senso critico. Capita di controbattere a chi porta avanti (...)

segue a pagina 7

Coi risparmiatori italiani fu spietata Ora l'Ue dice sì ai salvataggi bancari

Apertura ai fondi di garanzia che nel 2015 vietò, facendo saltare il salvataggio di Tercas e a cascata di altri quattro istituti. Però adesso che rischiano gli altri...

di CAMILLA CONTI



■ Nel 2015 Bruxelles ci ha vietato di utilizzare nel 2015 per Tercas l'uso di fondi di garanzia, avviando il circolo vizioso terminato con i dissesti di Banca Etruria, Marche, Chieti e Ferrara, a carico di obbligazionisti e azionisti. Ma ora che altri istituti potrebbero andare in crisi, l'Ue apre all'uso di quegli stessi fondi.

a pagina 14

PESANTE INTERVISTA DELLA BRIA ALLA «FAZ»

Il consigliere Rai in quota sinistra ci copre di fango in Germania

di MADDALENA LOY



■ Francesca Bria è stata catapultata in Rai nel 2021: nominata dal governo Draghi su pressioni di Pd e

M5s. Ora ha scelto le pagine pagine dell'autorevole *Frankfurter Allgemeine Zeitung* per screditare il nostro Paese. Definendo la Meloni «monopolista» sulla tv di Stato. Se l'è presa pure con Elon Musk.

a pagina 10



SCHIERATA Francesca Bria, 45 anni

SU «PANORAMA»

Sul pesticida tossico Bruxelles si scorda il green

di ALESSANDRO RICO



■ L'Europa dei dogmi green continua a fischiettare sullo stop al glifosato. Il potente erbicida è da anni oggetto di studi che ne denunciano tossicità e cancerogenicità. Esso sarebbe persino in grado di contaminare il latte materno. L'Ue dovrà pronunciarsi entro fine anno sulla proroga dell'ok all'uso. Farà ancora finta di nulla? Tutte le novità sul numero di *Panorama* in edicola questa settimana.

a pagina 4

MENTRE PERSINO I LABURISTI RIPENSANO IL «SELF ID», I NOSTRI GIUDICI FANNO IL CONTRARIO

Dietrofront sul genere «percepito». Ma non qui

L'EPOPEA DELLA DC

Trent'anni fa scompariva la Balena bianca (che in fondo è ancora tra noi)

di MARCELLO VENEZIANI



■ Il 26 luglio di trent'anni fa finiva l'eterna Dc. Anche l'eternità aveva fatto il suo tempo. Fu l'esperienza più longeva di potere nella storia dell'Italia unita, durò più del doppio del fascismo, non lasciò mai il potere per circa mezzo secolo, e neanche dopo. Dopo che la Dc chiuse i battenti, (...)

segue a pagina 19

di FRANCESCO BORGONOVO



■ L'obiettivo dichiarato dovrebbe essere quello di rendere più semplice e meno burocratico possibile il cambio di sesso per le persone transgender. Ma a ben vedere, la nuova proposta di legge dei laburisti britannici nasconde una sorpresa davvero stupefacente. Per la prima volta, una forza di sinistra (...)

segue a pagina 13

GOVERNO CERCASI

Indipendentisti spagnoli corteggiati anche da Vox e popolari

CARLO CAMBI a pagina 9



IL GIALLO

Cosa resta del mostro di Firenze

GIANCARLO DE CATALDO

Il "mostro di Firenze", dice la verità giudiziaria, era un'entità composta da una serie di soggetti. - PAGINE 30 E 31

IL DIBATTITO

Fidatevi, l'ipocrisia va rivalutata

BRUNO VENTAVOLI

Se oggi dici a qualcuno, "sei un ipocrita", costui s'ingegna a dimostrare che non è vero. - PAGINA 31

IL REPORTAGE

Vasco: "Io, sotto assedio a Zocca"

FRANCO GIUBILEI E CARLO MASSARINI

Vengono a Vascolandia a decine nei giorni feriali e anche 500 nei weekend. - PAGINE 24 E 25



LA STAMPA

MERCLEDÌ 26 LUGLIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



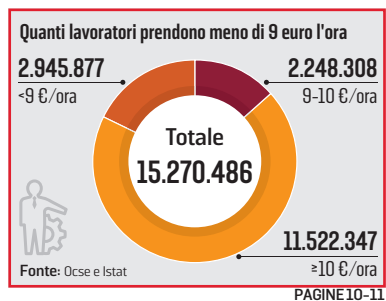
1,70 € II ANNO 157 II N. 203 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



LA POLITICA

Dietrofront di Meloni sul salario minimo "Dibattito a settembre" Il Pd: balletto odioso

ALESSANDRO DI MATTEO



PAGINE 10-11

L'INTERVISTA

Boeri: "Confindustria controlli i subappalti"

LUCA MONTICELLI

Tito Boeri si batte da anni «per un salario minimo» perché esiste «una quota consistente di lavoratori che ha stipendi molto bassi se non addirittura da fame». Secondo l'economista e docente dell'Università Bocconi, ci sono datori di lavoro che pagano «donne, giovani e migranti ben al di sotto del valore di ciò che producono e la contrattazione collettiva non è in grado di affrontare questi problemi». Boeri chiama in causa anche Confindustria, che «non può girarsi dall'altra parte». - PAGINA 11

L'ECONOMIA

PERCHÉ È GIUSTO PARTIRE DA 9 EURO

STEFANO LEPRI

Per la prima volta da molto tempo con il salario minimo le opposizioni sono riuscite a impadronirsi di un tema popolare. I sondaggi di opinione riscontrano un consenso ampio anche nell'elettorato della destra. L'occasione è anche buona per ragionare su quali siano le politiche economiche più appropriate per l'Italia oggi, al di là delle contrapposizioni politiche consuete. - PAGINA 29

ROGHI AL SUD, PALERMO IN GINOCCHIO: 3 MORTI. NEL GARGANO EVACUATE DUEMILA PERSONE. UNA TEMPESTA METTE KO MILANO

Inferno Italia

LAURA ANELLO, FRANCESCA DEL VECCHIO, FRANCESCO GRIGNETTI, FRANCESCO MOSCATELLI



L'UMANITÀ SOTTO SCACCO

CARLO PETRINI

Incendi dove l'ambiente secco e siccitoso non permette di intervenire. - PAGINA 29

SICILIA, LA FINE DEL MONDO

STEFANIA AUCI

La mia mattina inizia prestissimo, quando ricevo la telefonata di mia sorella. - PAGINA 3

ANSA

L'INFORMAZIONE

Saviano via dalla Rai passa il diktat Salvini Giravolta di Fuortes guiderà il San Carlo

MICHELA TAMBURRINO



Roberto Saviano è fuori dai palinsesti autunnali. Era facilmente intuibile, dopo la cacciata di Filippo Facci. Non che le due uscite siano paragonabili, ma la maggioranza non ha voluto sentire ragioni: c'è stata la mannaia su un giornalista che ha esondato con parole e pensieri, doveva avere lo stesso destino chi, sui social, si è espresso contro il ministro Salvini. Il danno per la Rai è molto più pesante, ma nulla si è potuto fare per far sì che non si prendesse lo stesso provvedimento drastico. Nel caso Facci furono le parole assolute rivolte al figlio del presidente del Senato La Russa accusato di aver abusato di una ragazza, questa volta a innescare l'ennesimo scontro tra Saviano e il ministro Matteo Salvini è uno scambio di messaggi social che vede al centro del dibattito Carola Rackete. - PAGINA 21

LE IDEE

NO ALLA NOTTE DELLA DEMOCRAZIA

DON LUIGI CIOTTI

Sono passati trent'anni da quelle esplosioni nel centro di Roma, la notte tra il 27 e il 28 luglio 1993. Che fossero la risposta di Cosa Nostra alle parole pronunciate da Giovanni Paolo II il 9 maggio dalla Valle dei Templi di Agrigento, quando definì la mafia "civiltà di morte", lo avrebbero rivelato le parole di un boss di primo livello. - PAGINA 29



BUONGIORNO

Ma con questo maledetto caldo, che dobbiamo fare coi nostri poveri lavoratori? Per avere una risposta dalla massima autorità costituita, il ministro del Lavoro, ieri i sindacati, Confindustria e associazioni di categoria si sono presentati al ministero confidando nella soluzione. I sindacati speravano in un decalogo di stampo marziale, che comprendesse, per fare un esempio, la sospensione di ogni attività lavorativa quando la temperatura raggiunge i 32 gradi. Cioè si ricomincia a lavorare a ottobre, più o meno. A Confindustria sarebbe bastata un po' di cassa integrazione, rimedio che mi arrischierei a tradurre così: fa caldo, pagate voi. Coldiretti, sempre per dare il quadro, arrivava con un enigma oracolare: con quest'afa come si fa a raccogliere la frutta? Ma ora che è matura, come si fa a non raccoglierla?

Il grande vertice

MATTIA FELTRI

Da bravo ministro, Marina Elvira Calderone s'è caricata sulle spalle i dilemmi dell'intero mondo produttivo, e ha steso delle linee guida sul seguente affilato presupposto: "Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature elevate per più giorni consecutivi". Dunque, sconsigliati gli "indumenti pesanti", consigliati invece "leggeri, traspiranti, di colore chiaro". Sconsigliati "cibi ricchi di grassi e sale che rallentano la digestione", consigliati "pasti ricchi in frutta e verdura", da consumare preferibilmente all'ombra. Molto raccomandata una costante idratazione (bere acqua) e, perché no, l'uso di "crema solare". Comunque, se nel prontuario si dovesse intuire una punta di vaghezza, il ministro ha rassicurato: più avanti forniremo misure mirate settore per settore. Forse già entro l'estate.

FLORMART 2023 THE GREEN ITALY
SEPTEMBER 20-22 SETTEMBRE
SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAISMO, VERDE E PAESAGGIO
INTERNATIONAL EXHIBITION OF HORTICULTURE, GREEN AND LANDSCAPE
FIERA DI PADOVA

I settori / Key sectors:
Florovivaismo / Horticulture
Verde Urbano / Landscape
Tecnologie / Technologies
Innovazione / Innovation

Il verde si fa spazio
Make way for the green space

72ª EDIZIONE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Transazioni fiscali
Omologazione
forzosa possibile
nei concordati
in continuità



**Andreani
e D'Aquani**
— a pag. 21

Banca d'Italia
Crediti d'imposta,
prudenza rafforzata
se c'è acquisto
per la rivendita

**Alessandro
Germani**
— a pag. 21

FTSE MIB **28966,41** +0,20% | SPREAD BUND 10Y **166,80** +4,20 | SOLE24ESG MORN. **1234,40** +0,02% | SOLE40 MORN. **1039,75** +0,05% | **Indici & Numeri** → p. 25-29

Sanità, scandalo liste di attesa: 2,5 milioni rinunciano alle cure

Salute a ostacoli

Aumenta dal 37 al 42%
il numero di chi paga
integralmente le visite

Più esposti 1,7 milioni
di pazienti con due o più
patologie croniche

Sono quasi 2,5 milioni gli italiani (il 3,8% della popolazione) che non si sono potuti curare per colpa delle liste d'attesa. E questa rinuncia ha riguardato soprattutto chi ha più bisogno e cioè chi soffre di due o più patologie croniche (1,7 milioni di italiani). Mentre è cresciuto dal 37 al 42% il numero di pazienti che pagano integralmente le spese per le visite. Tra i motivi delle lungaggini, le carenze di organico: mancano 80mila tra dottori e infermieri.

Marzio Bartoloni — a pag. 2 e 3

INTERVISTA AL MINISTRO

Schillaci:
«Per tagliare
i tempi necessario
dare subito più
soldi ai medici»

— alle pagine 2 e 3



**Ministro
della
Salute.**
Orazio
Schillaci

PERSONALE SANITARIO

Oggi stretta finale
sul contratto
per 135mila
fra medici
e dirigenti

Gianni Trovati — a pagina 3

PANORAMA

DOMANI LA VISITA

**Biden chiede
alla Meloni
l'uscita dalla Via
della Seta**

Gli Stati Uniti si aspettano da Giorgia Meloni un chiarimento definitivo sulle relazioni dell'Italia con la Cina e in particolare sulla partecipazione di Roma alla Belt and Road Initiative cinese, la cosiddetta Bri. Nel preparare l'accoglienza alla premier italiana, che vedrà Joe Biden domani alla Casa Bianca, è questo il tema al quale l'amministrazione Usa tiene maggiormente.

— a pagina 8

Stato di emergenza in cinque Regioni Nubifragi al Nord e incendi nel Sud

Clima fuori controllo

Vento e grandine flagellano
le aree settentrionali
Fiamme nel Meridione

Nubifragi, grandine, vento e fulmini mettono in ginocchio le regioni del Nord. Emergenza incendi al Sud, in particolare in Sicilia. Oggi al Cdm verso lo stato di emergenza per cinque regioni. **Amadore, Deganello e Naso** — a pag. 4

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lavoro in edilizia
e nei campi,
verso l'ok
alla cassa
integrazione
per fronteggiare
il caldo record

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

ESPANSIONE A EST

Indonesia,
Eni acquista
asset del gruppo
Chevron

Celestina Dominelli
— a pagina 18

SEMESTRALI

Per Poste utili
per 1 miliardo
Ricavi oltre
i 6 miliardi

Laura Serafini
— a pagina 19

IN CALO ANCHE LA RICHIESTA DI MUTUI DELLE FAMIGLIE



Il punto. Per la Banca centrale europea le condizioni del credito hanno continuato a stringersi anche nel secondo trimestre

La Bce lancia l'allarme sul credito: «Domande di prestiti ai minimi dal 2003»

Isabella Bufacchi con l'analisi di **Alessandro Graziani** — a pag. 17

L'ANALISI

**L'OBIETTIVO
È REALIZZARE
UN'ALLEANZA
PIÙ STRETTA**

Domenico Lombardi
— a pag. 8

MISURE PER IL LAVORO

**Salario minimo: Meloni
apre, spunta il lodo Tajani**

La premier sul salario minimo: «Discutiamo, ma preferisco la contrattazione». Forza Italia propone di adeguare gli stipendi ai contratti collettivi detassando la quota aggiuntiva. — a pagina 6

WORLD ECONOMIC OUTLOOK

**Fmi: stime di crescita su,
ma resta l'allerta inflazione**

L'Fmi alza le stime di crescita del Pil globale 2023, portandole al 3%. Tuttavia, «è ancora presto per fare festa», avvisa il capo-economista Pierre-Olivier Gourinchas. — a pagina 9

SETTORI

**Industria, ricavi reali in calo
Giù intermedi e filiera casa**

Ricavi in discesa del 2,9% tra gennaio e aprile: a a dirlo i dati di Prometeia e Intesa Sanpaolo. Difficoltà per i produttori di beni intermedi e di quelli legati al ciclo dell'edilizia. — a pagina 12

DA DOMANI



Il libro
**Stendhal in bici:
itinerari d'autore**

— con il Sole 24 Ore a 12,90 euro

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

POMINI®
LONG ROLLING MILLS

PP Rolling Mills (Nuova Delhi - India) è il nuovo azionista di POMINI Long Rolling Mills, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e avviamento di impianti per la laminazione dei prodotti lunghi.

Una tradizione di competenza, esperienza ed innovazione si completa con una capacità manifatturiera di elevata qualità.

Con oltre 1200 dipendenti e 200 anni di storia, si stringe un'alleanza strategica per fornire al mercato siderurgico soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative dei clienti.

Entriamo nel futuro
con oltre 135 anni di storia.

www.pominirollingmills.com



Liu Jianchao. Responsabile relazioni internazionali del Pcc

L'INTERVISTA

Liu Jianchao:
«In Cina
ambiente
favorevole
al made in Italy»

Rita Fatiguso — a pag. 8



Il governo rinvia il **salario minimo** a settembre e fa due regali: uno a **Salini** sulla diga di Genova e l'altro a **Toto** per l'**Autostrada** dei Parchi. Per loro i **soldi** ci sono sempre



KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Mercoledì 26 luglio 2023 - Anno 15 - n° 204
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COSA C'È DA SAPERE Oggi la mozione di sfiducia M5S Santanchè: tutti i motivi per cacciarla dal governo

◉ BORZI, GIARELLI E MACKINSON A PAG. 6-7



BLOCCANO LA DECISIONE
Vitalizi: gli ex eletti vogliono il bavaglio per il Parlamento

◉ PROIETTI A PAG. 9

IL PRESIDENTE-SENATORE
Lotito: salva-Lazio e ora uno sconto sullo spalmadebiti

◉ VENEMIALE A PAG. 13



Coalizione a ripetere

» Marco Travaglio

La parabola dei lanzichenecchi che osano disturbare il fine intellettuale sul treno parlando di calcio e figa, narrata da Alain Elkann col sopracciglio e il mignolo alzati da dietro il *Financial Times* e la *Recherche*, ha riscosso persino più recensioni delle altre sue dimenticabili opere. Ma lascia inavaso un interrogativo: possibile che la direzione di *Repubblica* voglia così male al padre del padrone da non cestinare quel pezzo per il suo bene? L'unica risposta è che la direzione sia uguale a lui e non si sia posta proprio il problema dell'*harakiri* a cui lo (e si) esponeva. Le ultime annate trasudano un odio e un disprezzo per tutto ciò che è popolare (bollato di "populismo") da far impallidire la Serbelloni Mazzanti Vien dal Mare. Da quando il popolo vota all'opposto dei loro sogni, i salotti e le terrazze a mezzo stampa lo insultano per non sforzarsi di capirlo. E a farne le spese è l'unico soggetto che ancora lista a sentire: il Pd che, a furia di seguirne i consigli, dimezza i voti a ogni elezione. Nel 2011, dopo tre anni e mezzo di B., ha le elezioni in tasca. Ma, su ordine di Napolitano e *Rep*, si ammucchia con FI nel governo Monti per tener lontani i 5Stelle. Che alle elezioni del 2013 balzano al 25,5%. Basta che Pd e M5S eleggano Rodotà al Colle per governare insieme. Ma *Rep* e i poteri retrostanti hanno un'idea migliore: Napolitano rieleto e altra ammucchiata Pd-FI-Centro col governo Letta (e poi con Renzi e Gentiloni) per tagliare fuori i lanzichenecchi "grillini". Che infatti nel 2018 esplodono al 33%.

Di Maio ci prova col Pd. Che però, su ordine di Renzi e *Rep*, lo getta astutamente fra le braccia di Salvini. Nasce il governo Conte-1. Nel 2019 il Cazzaro Verde lo butta giù per votare subito e governare con "pieni poteri". *Rep* è con lui: "Voto subito (ma c'è chi dice no)", titola scavalcando la *Padania*. Per fortuna resta sola e, al posto del Salvini-1, nasce il Conte-2, il miglior governo degli ultimi vent'anni. Infatti *Rep* lo bombarda finché cade. I sondaggi danno ai giallorossa ottime *chance* nel voto anticipato, invece su ordine di Mattarella e *Rep* nasce l'ammucchiata Draghi. Che rade al suolo l'asse M5S-Pd e resuscita le destre: Lega e FI tornano al governo e FdI raddoppia i voti in 18 mesi di opposizione solitaria. La sola speranza è un'alleanza Pd-5Stelle, ma *Rep* la scomunica, Letta obbedisce in nome dell'Agenda Draghi e la Meloni stravince. Ora in Spagna i socialisti guadagnano un milione di voti e fermano la destra difendendo le loro riforme sociali (molto simili all'Agenda Conte) e rifiutando l'ammucchiata col Pp. E cosa consiglia *Rep* a Sánchez? Di "coalizzarsi col Pp": una coalizione a ripetere, tipo quelle delle buonanime di Letta e Renzi. Fortuna che in Spagna nessuno legge *Rep*, sennò i lanzichenecchi di Vox avrebbero già vinto.

BLACK OUT E NIENTE ACQUA CATANIA E PALERMO ALLO STREMO, GOVERNO IN TILT

Sud in agonia: Salvini spegne il fuoco col Ponte e il nucleare

SICILIA ORMAI ISOLATA
NEL CAPOLUOGO 3 MORTI E INCENDIO IN AEROPORTO. SEMPRE CHIUSO QUELLO DI CATANIA. LE SPARATE DEL LEGHISTA E I BALLETTI FRA MUSUMECI E SCHIFANI

◉ DE LUCA E RODANO A PAG. 2-3



Mannelli



LO DICE PURE IL MINISTRO

Kiev, l'offensiva è un flop: giornali bellicisti in ritirata

◉ A PAG. 14

SPREAD SPAGNA-ITALIA

Il Psoe è il partito dei poveri, il Pd quello dei ricchi

◉ CANNAVÒ A PAG. 15

ALTRI GUAI PER MACRON

Francia, poliziotti in malattia a difesa dei violenti puniti

◉ DE MICCO A PAG. 12

» **SINDACO-SCERIFFO**

"Scajola Land": posti auto, cantieri e potere

» Marco Grasso

L'accusa potrebbe apparire modesta rispetto alla storia del personaggio: una telefonata di insulti al comandante dei vigili urbani, che stava sanzionando un imprenditore per un abuso edilizio.

SEGUE A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Basile Putiniani? No, veri filoucraini a pag. 11
- Robecchi "Ma pioveva già nel 700" a pag. 11
- Montanari I musei agli'incompetenti a pag. 9
- Ranieri Nietzsche, fuga dalla Sicilia a pag. 18
- Truzzi Elkann cade sulla Recherche a pag. 11
- Luttazzi Alain e la madre superiora a pag. 10

BLITZ SUL GIOIELLO DEL CINEMA

Centro sperimentale in mano al governo

◉ BISON A PAG. 8

IL CODICILLO ALLARGA-STAFF

20 consiglieri in più per Sangiuliano: costo di 1,2 milioni l'anno

◉ A PAG. 9

La cattiveria

Matteo Renzi: "La cosa più incredibile è vedere come la Meloni riesca a rimangiarsi tutto". Senza pagargli i diritti d'autore

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PARLA FABIO CAPELLO

"Mbappé? Se i soldi arabi non hanno più limiti, c'è il Far West"

◉ BOLDRINI A PAG. 17

Due operazioni nel Perugino: in una sgominata banda di 8 persone, la compravendita avveniva su Telegram

Sequestrati 62 chili di droga

L'intervista

**Massimo Perari,
ex amministratore**

**“Congiura del Psi
contro mio padre”**

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Avvocato, ex amministratore, già consigliere comunale di Perugia: Massimo Perari, classe 1966, porta sulle spalle la storia del Socialismo italiano e umbro. ...

[continua a pagina 7]

TODI

**Liberare la bellezza
Stasera via al festival**

→ a pagina 19 **Rita Boini**

TERNI

**Maratta assediata
da erbacce e rifiuti**

→ a pagina 31 **Simone Francioli**

Album



d'estate

Questa sera a Gubbio
**Carmen Souza
fra jazz
e ritmi africani**

→ a pagina 39

PERUGIA

Sequestrati 62 chili di droga in due distinte operazioni che hanno interessato i territori di Perugia e Castiglione del Lago. Nella prima, tra il capoluogo e la zona del Trasimeno, condotta dalla squadra mobile di Perugia, sono state arrestate 8 persone per reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti del

tipo hashish e marijuana (58 chili in totale), detenzione e spaccio di stupefacenti. La compravendita della droga avveniva via Telegram. L'altra operazione, dei carabinieri, ha visto il blitz a Perugia con l'arresto di un ventenne per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente (4 chili) e che aveva trasformato casa in un covo della spaccio.

→ alle pagine 2 e 3

Alessandro Antonini e Nicola Uras

“Ho aperto un fascicolo sulle incompiute”



Presidente Corte dei conti Antonello Colosimo annuncia un'indagine sulle infrastrutture → a pagina 4 **Alessandro Antonini**

Bonifiche ancora in corso a Morcella
**L'invasione di pulci
fa saltare un concerto**

→ a pagina 6 **Alessandro Antonini**

Intervento a Passignano sul Trasimeno
**Volontario salva donna
colpita da un infarto**

→ a pagina 17 **Gabriele Burini**

Un 20enne perugino e un 23enne egiziano

Violenza di gruppo Indagati due ragazzi

PERUGIA

Due indagati per violenza di gruppo alla piscina di Ponte San Giovanni: sono un italiano e un egiziano di 20 e 23 anni.

→ a pagina 13

Alessandro Antonini

Nel mirino Lecco e Federazione

Il Perugia deposita controricorso al Tar

di **Domenico Cantarini**

PERUGIA

Nuova entrata in tackle del Grifo per riprendersi la Serie B. Il gioco a tutto campo del club biancorosso ...

[continua a pagina 40]

L'Apocalisse del meteo

di **Guido Barlozzetti**

L'acqua e il fuoco si accaniscono sull'Italia. Una tempesta sconvolgente di pioggia e fiamme si abbatte sul Paese e lo unisce nella catastrofe climatica, Milano squassata da uno scroscio ciclonico e Palermo che brucia per il caldo insieme a tutta l'isola. Non c'è nessuna enfasi è solo la constatazione di un impazzimento del meteo che sta trasformando la Penisola in un laboratorio, imprevedibile ...

[continua a pagina 8]

**SAGRA DEL CROSTONE
E TAGLIERINI AL TARTUFO**
28 LUGLIO / 6 AGOSTO 2023
STROZZACAPPONI

venerdì 28 luglio
ore 21:30
**ORCHESTRA
MATTEO
TARANTINO**

mercoledì 2 agosto
ore 21:30
PIETRO GALASSI

PRENOTA IL TUO TAVOLO A BORDO PISTA TEL. 347.9725487

ARPA umbria
in collaborazione con ART association MONSTERS
promosso da FONDAZIONE CASA DI REGIMANDO DI PERUGINO
SCUOLA ALTA FORMAZIONE AMBIENTALE

arte futuro ambiente
ISOLA PROSSIMA

**21 luglio
6 settembre**
Museo San Francesco
MONTEFALCO

Info e orari:
www.isolaprossima.it



DOPO IL VOTO SPAGNOLO

Yo soy europeo Ecco lo slogan da urlare contro Meloni

GIANFRANCO PASQUINO
accademico dei Lincei

No, Giorgia Meloni non ha appoggiato il cavallo sbagliato. Fin dal suo truculento comizio: «Yo soy Giorgia», Vox è il suo cavallo preferito. Con coerenza vi ha puntato molto, ma ha perso secco. Ieri in Spagna, domani in Polonia: in democrazia si vota regolarmente. Gli elettori capiscono quale è la posta in gioco e, pur talvolta sbagliando le loro valutazioni, sanno cosa vogliono e scelgono il partito/leader che promette in maniera più credibile. Gli elettori spagnoli hanno preferito i Popolari a Vox e li hanno premiati forse per l'annuncio che non avrebbero governato con Vox anche perché sanno quanto importante è l'Ue per il benessere del loro paese. Il segnale è chiarissimo. La linea dirimente nelle elezioni del prossimo Parlamento europeo, giugno 2024, passa proprio là dove i Popolari vengono sfidati dai sovranisti della destra estrema. Dalla tenuta dei Popolari e dalla sconfitta degli estremisti del sovranismo politico, nazionale (patriottico?), culturale dipende il futuro dell'Ue. Meloni ha ingaggiato una battaglia "europea" a tutto campo, mirando ad aggregare anche Orbán e Mazowiecki, perché è consapevole che il successo tanto delle sue politiche sovraniste quanto delle sue politiche identitarie dipenderanno dalla distribuzione del potere politico nel prossimo Parlamento europeo e, di conseguenza, dalla composizione della prossima Commissione europea. Incidentalmente, non sono (ancora) convinto che per tenere "agganciati" i Popolari si debba fin d'ora prospettare la continuità di Ursula von der Leyen. Secondo gruppo dell'attuale parlamento europeo, i socialisti e democratici sembrano combattere di rimessa. A me pare, invece, che la strategia che ha pagato è stata quella del socialista Pedro Sánchez: riforme, anche identitarie, in patria (!) e sicuro aggancio con l'Ue, lui stesso attualmente presidente di turno nel semestre europeo. Non so dalla tribuna di quale partito affiliato Elly Schlein dovrebbe esprimere in maniera profilata e affilata le sue preferenze politiche e posizioni europeiste. Sono convinto, però, che il Partito democratico dovrebbe accentuare regolarmente il suo effettivo europeismo. Più di due terzi degli Stati membri dell'Unione hanno il salario minimo (e forti contrattazioni collettive), mediamente superiore ai 9 euro all'ora. Più di due terzi di quegli Stati hanno una legislazione efficace nei confronti della corruzione politica. Alcuni di loro si sono variamente e ripetutamente espressi a favore di una Unione a più velocità nella quale l'Italia potrebbe fare significativi progressi. La critica propositiva alle difficoltà del governo Meloni nell'attuazione del Pnrr è doverosa. Collegare quello che in Europa si può fare o già si sta facendo servirebbe anche a coordinare e migliorare la qualità dell'opposizione in Italia. Chi ne sa di più parli.

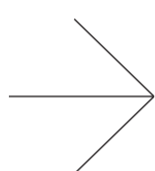
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DEL VOTO SULLA SFIDUCIA ALLA MINISTRA

Per salvarsi dal crac Santanchè dovrà versare 90mila euro al mese

È quanto prevede il piano di rientro dai debiti per evitare la bancarotta di Visibilia. Con quali soldi pagherà? C'è il rischio del pignoramento della villa di Milano. E del salto di qualità delle indagini dei pm di Milano

VITTORIO MALAGUTTI E GIOVANNI TIZIAN
ROMA



A meno di improbabili e clamorosi ribaltoni il governo non sarà costretto a fare a meno di Daniela Santanchè. Oggi la maggioranza respingerà la mozione dei Cinque Stelle per le dimissioni della ministra del Turismo, iniziativa appoggiata solo da Pd e dall'Alleanza Verdi Sinistra. Il voto andrà in scena nell'aula del Senato presieduta dall'amico e consulente personale Ignazio La Russa.

Il cordone di protezione garantito dalla maggioranza sembra destinato a durare almeno fino al prossimo settembre, quando le indagini avviate dalla procura di Milano sulla gestione delle aziende col marchio Visibilia, potrebbero portare alla richiesta di rinvio a giudizio della titolare del Turismo, che è indagata per bancarotta e falso in bilancio. Sempre a settembre, poi, riprenderanno le udienze decisive per conoscere il destino delle aziende: se le società coinvolte

eviteranno il fallimento verrà accantonata anche l'ipotesi di reato più grave mossa dalla procura, quella di bancarotta; in caso contrario, il rischio di finire a processo aumenterebbe di molto come pure le probabilità che Santanchè sia costretta alle dimissioni. Per questo sulla vicenda resta sospeso un interrogativo che potrebbe determinarne l'esito finale: riuscirà la Santanchè politica a salvarsi dalla Santanchè imprenditrice? Riuscirà la ministra sedicente manager di successo a lasciarsi alle spalle un decennio di affari sballati?

Una montagna di rate

L'impressione è che nei prossimi anni l'imprenditrice paladina del lusso dovrà fare letteralmente i salti mortali per rispettare gli impegni presi con le banche, con il fisco e con gli altri creditori delle sue aziende. Facciamo qualche esempio concreto. I conti in sospeso con il Fisco ammontano a 1,94 milioni di euro. Secondo il piano asseverato dal commercialista Ezio Simonelli, l'obiettivo sarebbe quello di ottenere uno sconto del 30 per cento circa per arrivare a pagare 1,295 milioni da versare nell'arco di 10 anni in 20 rate semestrali da 64.750 euro ciascuna, cioè più di 10 mila euro al mese. I consulenti della ministra attendevano una risposta dall'Agenzia delle entrate entro la fine di luglio, tuttavia la decisione finale è slittata di alcune settimane. Il conto aperto con le banche vale invece 4,5 milioni circa, ma grazie all'accordo con gli istituti di credito la posizione verrebbe sanata sborsando 1,2 milioni, con un generoso sconto pari al 73,7 per cento del totale. Per chiudere la partita Santanchè si dice pronta a pagare entro 120 giorni dall'eventuale omologa da parte del tribunale fallimentare del piano di ristrutturazione dei debiti, omologa che potrebbe arrivare già in settembre. Se arriverà il via libera, quindi, la ministra sarebbe chiamata sborsare 1,2 milioni già a gennaio del

2024. Infine, come si legge nella relazione di Simonelli, resta da pagare il debito verso Visibilia editrice, che dall'autunno scorso è passata sotto controllo di Luca Ruffino, un imprenditore milanese in buoni rapporti con gli ambienti della destra cittadina. Dopo che a settembre del 2022 Visibilia editrice ha concesso un'ulteriore dilazione di pagamento al debitore Visibilia, cioè Santanchè, il piano ora prevede che la ministra paghi, suddivisi in rate mensili, 360 mila euro nel 2023, 600 mila nel 2024 e 963 mila entro la fine del 2025. Tirando le somme, possiamo dire che per evitare la bancarotta Santanchè dovrà trovare ogni mese 10 mila euro da destinare all'erario e altri 30 mila per Ruffino di Visibilia editrice, che diventeranno 50 mila l'anno prossimo e 80 mila circa nel 2025. Senza contare il milione e 200 mila euro da dare entro gennaio alle banche. Somme che a prima vista non sembrano alla portata di un'imprenditrice che con il crollo del gruppo Visibilia ha visto esaurirsi la sua fonte principale di reddito e che nel novembre scorso ha venduto la sua quota nel Twiga dell'amico Flavio Briatore incassando 2,7 milioni di euro che sono stati versati in gran parte nelle casse di Visibilia concessionaria per evitare il crack. Come ha svelato Domani, un'altra società di Santanchè potrebbe incassare più di 200 mila euro l'anno come compenso per la fornitura di servizi allo stesso Twiga. Una somma importante, ma comunque non sufficiente a finanziare per intero il piano di rientro dei debiti della ministra, che nel 2022, secondo la sua dichiarazione dei redditi depositata in Senato ha avuto un reddito netto di circa 175 mila euro. Se i debiti non venissero saldati, Santanchè finirebbe per rimetterci la casa, messa in garanzia per un valore di 6 milioni. Una ministra con la casa pignorata, un epilogo che Meloni non può permettersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Italia tra roghi e nubifragi
Ma non c'è nulla di imprevisto

FERDINANDO COTUGNO a pagina 3

FATTI

Bersani: «Sul salario minimo bene il dialogo, ma senza pistola puntata»

DANIELA PREZIOSI a pagina 5

ANALISI

Giornali e lanzichenecci. Il dibattito prevedibile sulle facezie di Elkann

ANGELO CAROTENUTO a pagina 12

IDEE

La letteratura senza condizionale Oggi la fantasia spaventa tutti

WALTER SITI a pagina 15

Michele Santoro intercettato dai pm: nega il coinvolgimento dei Servizi in via D'Amelio

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 10

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

La guerra (un po' sporca) di Bibi per arginare il potere dei giudici

Israele, Netanyahu ingaggia un conflitto con l'Alta Corte che mette il naso anche nelle nomine del governo

ISABEL KERSCHNER
PATRICK KINGSLEY

I deputati israeliani alla fine hanno approvato la controversa riforma del primo ministro Benjamin Netanyahu per limitare l'influenza della Corte Suprema, sfidando i movimenti di opposizione che hanno minacciato di bloccare il paese a suon di proteste. La riforma limita le modalità in cui la Corte può ribaltare le decisioni del governo, un cambiamento del sistema giudiziario che ha portato alla più grave crisi interna di Israele dalla sua fondazione, 75 anni fa. La posta in gioco difficilmente potrebbe essere più alta per Netanyahu e per Israele. La decisione di portare avanti la riforma potrebbe avere pesanti effetti sull'economia dello Stato ebraico, mettere a dura prova le relazioni con l'amministrazione Biden e portare migliaia di riservisti, una parte fondamentale delle forze armate israeliane, a rifiutarsi di prestare servizio volontario. Il presidente israeliano, Isaac Herzog, ha avvertito che lo scisma potrebbe portare persino alla guerra civile.



ANNA ROSSOMANDO (PD)

«È Nordio a tradire il diritto liberale e a usare la giustizia come un'arma»

«Da libero pensatore si propone come liberale, poi da ministro agisce in maniera opposta». È il giudizio molto critico espresso su Nordio dalla vicepresidente del Senato Anna Rossomando, del Pd.



IL SONDAGGIO

Benestante, istruito e con sbandate giustizialiste: ecco il nuovo elettore Pd

DAVIDE VARI

La mutazione è compiuta. La sterzata giustizialista – e come altrimenti chiamarla? – degli elettori del Pd l'ha certificata Nando Pagnoncelli sul Corsera di sabato scorso. Il sondaggio di Pagnoncelli ha mostrato l'assoluta contrarietà, se non la vera e propria ostilità, della maggioranza dei sostenitori democrat nei confronti delle riforme (garantiste) del ministro Nordio. Di più: gli elettori del Pd si mostrano ben più critici dei grillini, un movimento che ha fatto del giustizialismo un tema fondativo, una bandiera sventolata con foga in nome dell'anti-politica e dell'"onestà-onestà-onestà": uno slogan brandito più come retorica anti-establishment che per reale convinzione. La svolta degli elettori dem è preoccupante perché quello che una volta si sarebbe chiamato il suo "blocco sociale" di riferimento è composto dalla borghesia progressista.

A PAGINA 11

IL COMMENTO

Schlein dimentica giustizia e carcere E non è un caso...

VALTER VECCELIO

Quali le priorità su cui intende impegnarsi? A questa domanda, posta da Repubblica, Elly Schlein risponde che «C'è tanto da lavorare...»

A PAGINA 11

LA STORIA

Biden omaggia il piccolo Emmet linciato perché salutò una bianca

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 12



FECONDAZIONE

Ecco perché la Consulta ha stabilito che l'uomo non può cambiare idea

CHIARA LALLI A PAGINA 8

Anno VIII numero 170 MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-8008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) 3 0726 9 772499 600009



a pag. 24

LEGGE IN CU

Pugno duro anti-pirateria on line: l'accesso ai siti deve essere bloccato in mezz'ora per gli eventi in diretta

Ciccio Messina a pag. 23

Natale (Statale di Milano): l'elezione spagnola mostra che nell'Ue i votanti non scelgono più i partiti estremisti

Alessandra Ricciardi a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Sul caldo vigila l'azienda

Quando il termometro sale in modo eccessivo l'impresa è tenuta alla sorveglianza sanitaria sui dipendenti. Lo dice il protocollo firmato da minlavoro e parti sociali

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Lavoro - La bozza di protocollo sull'attività a temperature elevate

Amministratori societari - Responsabilità penale, la sentenza della Cassazione

Diritto d'autore - La legge sulla protezione nelle reti elettroniche

È la sorveglianza sanitaria il principale ombrellone aziendale a riparo dei lavoratori dal rischio infortuni per troppo caldo. Sorveglianza da estendere a ogni lavoratore per un giudizio medico sulla "possibilità di sostenere l'esposizione al caldo". Se negativo, il datore di lavoro dirigerà il lavoratore in attività più leggera e con più pause. A stabilirlo è il protocollo approvato ieri con le misure di sicurezza contro il calore.

Cirioli a pag. 23

MEGLIO DEL PRE-COVID

Boom di turisti cinesi a Milano: sono giovani e spendono molto

Bernardini a pag. 9

Tracollo dei Tg nel primo trimestre 2023 Alla sera persi 1,92 milioni di ascoltatori



Calano nel primo trimestre dell'anno gli ascolti dei Tg nazionali. Le edizioni della sera hanno avuto una riduzione di 1,92 milioni di ascoltatori (da 19,24 a 17,32 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre una flessione leggermente minore, pari a 1,21 milioni di spettatori, si registra nella fascia oraria 12:00-14:30. Lo riporta l'Osservatorio sulle comunicazioni pubblicato ieri dall'Agcom che indica, inoltre, come nella fascia serale i tg della Rai abbiano perso su base annua il 13,4% degli ascolti giornalieri (da 12,06 a 10,75 milioni di spettatori). I tg serali di Mediaset, in media, hanno registrato una riduzione del 6,4% (da 5,96 a 5,51 milioni di spettatori).

Livi a pag. 15

DIRITTO & ROVESCIO

In questa stagione cinematografica deprimente nella quale viene proposto come assoluta eccellenza il film "Barbie" (che è invece una vera ciuffeca anche per gli appassionati di questo personaggio) c'è un film che, questo sì, non si dovrebbe perdere. Si tratta di "Animali selvatici" del regista rumeno Cristian Mungiu. Parla dell'emigrazione rumena. I migliori e più giovani se ne sono andati via, verso la Germania, soprattutto. Il loro paesino si è depopolato. A dirigere un modernissimo stabilimento caseario sono rimaste due bravissime e giovani imprenditrici che, dovendo assumere e non trovando manodopera locale, decidono di prendere tre immigrati di colore dello Sri Lanka. La popolazione del luogo però insorge travolgendo persino il prete e il sindaco. Non vuole stranieri tra i piedi. A torno a questo ammutinamento sociale si svolge una vicenda familiare imperniata sul ritorno di un emigrato in Germania. Si capisce sull'Europa, sui migranti e sulla politica continentale, più da questo film (peraltro anche avvincente) che da un grosso saggio. Andateci perché non lo vedrete mai sulla Rai che era un servizio pubblico. Molti, troppi, anni fa, però.

4000



ABE
è fatta di storie.

Louis

vive nelle baraccopoli di Haiti. Ogni giorno ha accesso a un'istruzione di qualità. Sogna di diventare ingegnere.



Scopri la nostra storia

ABE
ANDREA BOCELLI FOUNDATION
ENTE FILANTROPICO

Unisciti alla nostra grande famiglia.
Insieme si può molto di più.

Piazza San Firenze, 5 - 50122 Firenze (FI)
T. +39 055.9943 - andreabocellifoundation.org



Allarme clima d'odio

La grandine è fascista

Un nubifragio devasta Milano, al Sud quattro morti per gli incendi. Per i progressisti è tutta colpa della premier: «Non crede ai cambiamenti climatici, ora si deve scusare»

La Meloni smonta Pd e Cgil: questa sinistra mi fa sorridere

ALESSANDRO GONZATO

Allarme rosso, aiutatela. Ormai la Schlein le spara più grosse della grandine. (...)

segue → a pagina 2

L'ossessione

ALESSANDRO SALLUSTI

L'ossessione è quando qualcosa non vuole lasciare la tua mente e le idee ossessive spesso degenerano nella perversione. Ecco, c'è qualcosa di perverso nell'ossessione della sinistra italiana per Giorgia Meloni. Le elezioni in Spagna? Le ha perse la Meloni. Tromba d'aria a Milano più o meno come già accaduto in passato? Colpa della Meloni. La Sicilia come ogni anno va a fuoco? Ovvio, c'è la Meloni al governo. Il 25 luglio, anniversario della caduta del fascismo? Già, la Meloni si vergogni. Nonostante tutto cresce la fiducia degli italiani nella Meloni e nel suo partito? Colpa di quell'imbrogliata della Meloni.

Giustamente Piero Calamandrei, uno dei padri della nostra Costituzione, sostenne che «per fare funzionare un parlamento bisogna essere in due, una maggioranza e una opposizione», ma ciò non toglie la fondatezza di una delle massime di Winston Churchill: «Ho sempre pensato che un politico debba essere giudicato dall'animosità che provoca tra i suoi oppositori». E in quanto ad animosità, be' la sinistra non è seconda a nessuno, fedele al principio comunista che a prescindere dalla verità e dal bene del Paese «bisogna sostenere tutto ciò che il nemico combatte e combattere tutto ciò che il nemico sostiene», come insegnava ai suoi Mao Tse-tung.

Uno può anche dire: va bene, facciamo pure che anche la grandine di questi giorni sia fascista e che la Spagna sia una regione italiana. Quindi? Quindi niente, parole al vento, pura propaganda che sta alla democrazia come la violenza sta alla dittatura. Hitler, che le due cose - propaganda e violenza - le ha applicate contemporaneamente sosteneva che per essere efficace la propaganda deve scendere al livello intellettuale delle masse, ricetta che ha poi generato il famoso «piove governo ladro» che in queste ore le opposizioni stanno usando contro l'esecutivo.

Fateci caso: per l'opposizione l'unica catastrofe naturale rimasta orfana di colpevoli è stata la recente alluvione in Emilia-Romagna, nella rossa Emilia-Romagna, perché l'esame del dna avrebbe certificato ritardi e lacune in contrasto con la narrazione del buon governo della sinistra. Mentire e negare, negare e mentire a seconda delle circostanze. Questo sì che è davvero un brutto clima, ma il buco dell'ozono non c'entra. È l'ossessione della sinistra che diventa odio.

I progetti di Salvini

«L'Italia dei sì è anche quella del nucleare»

FRANCESCO STORAGE → a pagina 9



Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha incontrato imprese, associazioni di categoria, corpi diplomatici e istituzioni per disegnare il piano infrastrutturale strategico del Paese da oggi al 2032

Accuse assurde

Cari compagni, siete voi i negazionisti

PIETRO SENALDI

La strategia del negazionismo. L'opposizione non sa più come contrastare il governo e ogni giorno se ne inventa uno diverso. Ieri, copyright di Sandro Ruotolo, portavoce di Elly Schlein, è stata la volta del negazionismo sociale, del quale il centrodestra si renderebbe colpevole perché non approva la mozione di Pd e M5S per l'introduzione del salario minimo. Ben arrivato e si metta in coda, dietro al negazionismo climatico, che sarebbe poi l'atteggiamento (...)

segue → a pagina 7

Bottura e Saviano

Giù le mani da mio padre Almirante

GIULIANA DE' MEDICI

Egregio direttore, ho letto le parole che Luca Bottura e Roberto Saviano hanno voluto esprimere (...)

segue → a pagina 6

TRAVAGLIO, RANUCCI, LERNER...

Chi accusava Fontana faccia mea culpa

FABIO RUBINI → a pagina 10

IL VOTO SUL GENOCIDIO UCRAINO

Le pressioni dei russi sui nostri senatori

MARCO RESPINTI → a pagina 11

Sicurezza negli ospedali

La cosa più urgente è proteggere i medici

VITTORIO FELTRI

Essendo membro della Commissione III, che si occupa di Sanità, all'interno del Consiglio regionale lombardo, ho avuto modo di ascoltare a fondo i motivi che rendono la professione medica, in particolare quella svolta all'interno dei pronto soccorso, (...)

segue → a pagina 10



Il dibattito

Elkann? Non stupitevi, è il tipico rosso-chic

ANDREA MORIGI - GIOVANNI SALLUSTI

L'articolo di Alain Elkann sui «giovani lanzichenecchi» continua a far discutere. Ma perché ci si stupisce? In fondo lo scrittore rappresenta al meglio quella sinistra chic un po' classista. Sulla maleducazione, però, Elkann ha ragione...

→ a pagina 13



DUO Elly Schlein e Angelo Bonelli

CHI SPECULA SUL CLIMA

L'URAGANO DEGLI SCIACALLI

Tempesta sul Nord: Milano paralizzata, centinaia di alberi schiantati e tetti divelti. Al Sud incendi e vittime. E la sinistra accusa il governo perché piove...

URLANDO CONTRO IL CIELO

di **Augusto Minzolini**

Purtroppo, dico purtroppo rispetto alle devastazioni provocate dal maltempo messe in relazione al dibattito sul cambiamento climatico, stiamo scrivendo una pagina della commedia italiana più vicina ai film dei Vanzina che non al Goldoni, sprazzi di vera comicità che rasentano il ridicolo. Parafrastrandolo Karl Marx, il dramma che si trasforma in farsa. Che senso ha, ad esempio, il rimprovero di Elly Schlein al governo per non aver fatto nulla sul clima in 9 mesi? Una banalità. Come se l'Italia potesse risolvere da sola in tre stagioni un problema planetario. E al solito una questione di dimensioni epocali viene trattata come una polemica da cortile di casa nostra, corredata del solito impianto ideologico che è l'abito naturale di ogni discussione che si svolga nel paese dei Guelfi e dei Ghibellini.

Il rebus del momento è se il cambiamento climatico ha cause antropiche, cioè è stato determinato dalle attività dell'uomo, o se invece il caldo torrido oltre i quaranta gradi nell'Italia meridionale - e di contro il tornado, l'orco demonio, con il vento a 150 chilometri orari nell'Italia settentrionale - siano fenomeni ciclici nella meteorologia che nel tempo si sono sempre presentati. Sull'argomento, la comunità scientifica è divisa e ancor di più lo è la politica con i media al seguito. Si stanno riproponendo più o meno i comportamenti che hanno accompagnato il Covid. Nessuno ha la verità in tasca, come pure nessuno coltiva il minimo dubbio su ciò che asserisce. È una guerra di religione con fedi contrapposte.

In realtà neppure il tema è ben posto, perché anche se fosse tutta colpa dell'uomo, il nostro Paese e neppure la grande Europa potrebbero far molto,

perché i grandi inquinatori sono le economie emergenti, tipo l'India o la Cina, o ancora gli Stati Uniti. E visto che l'inquinamento, il monossido di carbonio e tutto il resto superano i confini, anche se fermassimo da un momento all'altro la nostra economia, la nostra condizione non cambierebbe di un fico secco. Diventeremmo solo molto, molto più poveri. Con il paradosso di favorire la Cina, cioè il Paese che produce più carbonio al mondo, ma nel contempo anche quello che più investe in *green economy* (ha quasi il monopolio dei pannelli solari).

Questo non significa che non si debba perseguire una politica ambientalista contro l'inquinamento, sarebbe da folli: salvaguardare il pianeta è un obiettivo primario per tutti. Solo che, come in ogni cosa, bisogna muoversi con realismo e pragmatismo nella consapevolezza che è un problema che non possiamo risolvere da soli. Quello che, invece, possiamo - e dobbiamo - fare è creare strutture e organizzare i nostri territori in modo che simili fenomeni creino il minor danno possibile e non mettano a repentaglio la vita di qualcuno. E nel frattempo tentare di convincere i Paesi più inquinanti che forse sarebbe il caso di cambiare politica e modello di sviluppo: la Cina oggi produce all'incirca il 27% del monossido di carbonio globale; basterebbe che arrivasse a produrre il doppio di quello che introducono ora nell'atmosfera tutti i 27 Paesi europei (il 6,4%). Sarebbe un gran passo. Questo per dire ai tanti «gretini» di turno e ai grilli parlanti del momento che il problema non è a Roma, ma a Pechino. Insomma, si imporrebbe a tutti un po' di serietà quando si parla di caldo o di uragani. A meno che qualcuno non pensi di fermare i nubifragi gridando «no rain, no rain» come a Woodstock.

■ Nubifragi, grandine e pioggia al Nord e caldo devastante al Sud. Il clima fa male all'Italia e l'opposizione ne approfitta per attaccare il governo Meloni. La Schlein la rimprovera per non aver fatto nulla contro l'emergenza clima in 9 mesi.

servizi da pagina 2 a pagina 7

IL RACCONTO

Quel rumore cupo del niente assassino

Luca Doninelli a pagina 5

IL CLIMATOLOGO SANTE LAVIOLA

«Mediterraneo bollente Ci dobbiamo abituare»

Maria Sorbi a pagina 6

I DATI ECONOMICI

Fmi, l'Italia ora corre di più di Francia e Germania

Il Pil cresce dell'1,1%. Meloni: «Il segno dell'efficacia del governo»

L'INGLESE HENDERSON

Toh, il paladino LGBT giocherà (per soldi) nell'Arabia omofoba

Alessandro Ruta

a pagina 26



ARCOBALENO Jordan Henderson verso l'Al-Ettifaq

LO STUDIO DI MARC SCHULZ

**La ricetta per la felicità
Non avere paura dell'altro
fa bene a corpo e mente**

Eleonora Barbieri a pagina 22

Rodolfo Parietti

■ Il Fondo monetario internazionale rivede al rialzo la crescita del Pil italiano: +1,1% nel 2023, meglio di Germania e Francia. Giorgia Meloni: «Confermata l'efficacia del governo. In uno scenario complesso continueremo a coltivare la linea dello sviluppo e della prudenza, dello slancio e della stabilità dei conti».

a pagina 19

LA MOSSA DEL GOVERNO

**Salario minimo uno slogan
Ma si apre il confronto**

Adalberto Signore a pagina 9

all'interno

ENERGIA

Salvini rilancia sul nuovo nucleare: «Ok al referendum»
Michel Dessì

a pagina 8

L'INTERVISTA

Fontana amaro: «Tre anni di gogna e sono innocente»
Alberto Giannoni

a pagina 11

L'ANALISI ELETTORALE

Lezione spagnola Il peso politico di un centro forte
Marco Gervasoni

a pagina 15

CARRIERA IN VISTA

L'«onorevole Zaki» studia da politico: «Difenderò i diritti»
Laura Cesaretti

a pagina 12

SUSTENIUM PLUS
PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Blitz della squadra mobile: otto arresti

La droga? Su Telegram con offerte e sconti Sgominata la banda

A pagina 2



Carabinieri in azione

L'insospettabile ha in casa due chili di 'coca'

A pagina 2



Stupro di gruppo, indagati due giovani

Sono un italiano e un egiziano. Uno avrebbe trattenuto la vittima per permettere all'altro di violentarla

Fiorucci nel QN e a pagina 3



AUMENTANO GLI INCIDENTI SULLE STRADE DELL'UMBRIA

UN ANNO DI SANGUE

Nucci a pagina 4

I numeri forniti da Istat e Aci relativi al 2022 lasciano sgomenti: dai 2.001 sinistri del 2021 si è passati a 2.252, con un balzo di oltre il 12%. Bilancio tragico, 49 morti e più di tremila feriti

Affrontare l'emergenza

Intesa Adoc-Fupu «Più informazione per combattere il mostro-usura»

Miliani a pagina 5

SPOLETO, IL PARTO PRECIPITOSO

«Io, ostetrica per caso Ho aiutato la madre a far nascere Loris»

Minni a pagina 15

Ambiente: Ternano tra luci e ombre

Spighe verdi, due new entry Ma il capoluogo soffre le pm10

A pagina 16

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Gubbio: da domani film, musica e incontri

SpencerHill Festival Il trionfo degli eroi buoni

A pagina 12



Città di Castello, l'allarme sarà più rapido

Ex marito stalker Bracciale elettronico anche alla vittima

La donna ha accettato di portare il dispositivo nel nome di una maggiore sicurezza

Crisci a pagina 13

PASSIGNANO SUL TRASIMENO - DAL 23 AL 30 LUGLIO 2023

Palio delle Barche

TUTTE LE SERE
Ore 19.30
PROVE SINGOLE dei Rioni
Ore 19.30
TAVERNE GASTRONOMICHE
Ore 22.30
PUB/DJ SET/LIVE MUSIC

LUNEDÌ 24 - Ore 22.00
INCENDIO del CASTELLO
VENERDÌ 28 - Ore 19.30
PROVE GENERALI PALIO
DOMENICA 30 - Ore 18.30
PALIO delle BARCHE

PROGRAMMA COMPLETO, MENÙ GASTRONOMICI E CURIOSITÀ SU:
www.paliodellebarche.com [paliodellebarche](https://www.paliodellebarche.com)